

The logo for TerFinance, featuring a green square icon with a white stylized 'T' and 'F' on the left, followed by the text 'TerFinance' in a dark blue, sans-serif font.

TerFinance

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014





Bilancio al 31/12/2014

Direzione Generale

Via San Pio V, 5 – 10125 Torino (TO)

Capitale Sociale

Euro 21.276.685,00 i.v.

Iscritta al registro degli Intermediari Finanziari

n. 2533 presso U.I.F. istituito presso la Banca d'Italia art. 106 del T.U.B.

Iscritta all'Elenco Speciale dalla Banca d'Italia

n. 31108, art 107 del T.U.B.

P.IVA 00710600677 – C.C.I.A.A. 1078861

Compagine Azionaria al 27 marzo 2015

Vega Management S.p.A. – Torino	64,57 %
Banca Tercas S.p.A. – Teramo – Gruppo Banca Popolare di Bari	10,61 %
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù – Carrù	9,13 %
Net Insurance S.p.A. – Roma	7,43 %
Net Insurance Life S.p.A. – Roma	1,13 %
Centro Europa 7 S.r.l. – Roma	5,49 %
Futura Funds Sicav – Gamma Fund – Malta	1,64 %

Organi sociali

<i>Presidente</i>	Giuseppe Mazzarello (dal 28 aprile 2014)
<i>Vice Presidente</i>	Paolo Avondetto
<i>Amministratore Delegato</i>	Germano Turinetto (dal 28 aprile 2014)
<i>Consiglieri</i>	Rodolfo Cavallo (dal 12 giugno 2014)
	Giorgio De Bartolomeis
	Antonio Pironti (fino al 12 febbraio 2015)
	Umberto Rasori
	Girolamo Stabile (fino al 3 febbraio 2015)
	Andrea Suriano (dal 27 febbraio 2015)
 <i>Direttore Generale</i>	 Antonio Dominici

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Roberto Romagnoli
<i>Sindaci Effettivi</i>	Alessandro Balbo di Vinadio
	Marco Stecher
<i>Sindaci Supplenti</i>	Giuseppe Desiderato
	Daniela Bainotti

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
A – Il quadro economico generale	4
Stato Patrimoniale.....	15
Conto Economico	16
Prospetto della redditività complessiva.....	16
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	17
Rendiconto finanziario	19
NOTA INTEGRATIVA	20
PARTE A. Politiche contabili	20
A1 – Parte generale	20
A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	22
A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	28
A4 – Informativa sul <i>fair value</i>	28
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	32
ATTIVO.....	32
PASSIVO	39
PARTE C – Informazioni sul conto economico	44
PARTE D – Altre informazioni	51
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta.....	51
Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività	59
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	60
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	75
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	77
Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate	78
Sezione 7 – Altri dettagli informativi.....	80
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	81
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	84
DELIBERA DELL’ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI	86

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014; il bilancio, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa, rappresenta i conti del ventisettesimo esercizio sociale ed espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di Terfinance S.p.A.. La presente Relazione viene presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

A – Il quadro economico generale

L'indebolimento delle prospettive di crescita dell'economia mondiale che si sono via via manifestate nel corso del 2014, con forti differenze fra le principali aree, ha aumentato i rischi per la stabilità finanziaria; in particolare l'attività economica è risultata particolarmente debole nell'area Euro, ha mostrato segnali di fragilità in Cina, con una crescita minore rispetto alle attese, ha avuto bruschi rallentamenti in Russia ed in Brasile, per motivi diversi, ma anche per la caduta dei prezzi delle materie prime, che sono la principale fonte di entrata dei paesi cosiddetti emergenti.

Lo sfasamento delle condizioni cicliche comporta una progressiva divergenza delle politiche monetarie nelle diverse aree. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha terminato le operazioni di acquisto di titoli pubblici e privati (*Quantitative Easing*) ed ora i mercati attendono un primo rialzo dei tassi ufficiali nella seconda metà del prossimo anno. Alla fine di ottobre, la Banca del Giappone ha deciso di rafforzare il programma di espansione quantitativa, prevedendo inoltre un allungamento della vita residua media dei titoli pubblici nel proprio portafoglio.

La BCE, dopo aver esaurito la possibilità di agire sui tassi d'interesse come stimolo all'economia, ha deciso d'intervenire per aiutare la ripresa, in un contesto ormai chiaramente deflazionistico, con un massiccio intervento di acquisto di titoli pubblici, in coordinamento con le Banche Centrali dei singoli Paesi, che è partito agli inizi del 2015 e dovrebbe durare fino ad oltre metà 2016.

Le condizioni dei mercati finanziari si sono mantenute relativamente distese sino a settembre. Nelle settimane successive il peggioramento delle prospettive di crescita globale, il nuovo calo dell'inflazione nell'area Euro, i rinnovati timori sulle condizioni politiche e finanziarie della Grecia, nonché l'instabilità creata dalla crisi russo – ucraina, hanno determinato un brusco aumento della volatilità, un ampliamento dei premi di rischio sulle obbligazioni ed una temporanea flessione delle quotazioni azionarie. I tassi d'interesse a lungo termine sui titoli pubblici tedeschi e statunitensi si sono gradualmente ridotti, così come, nei giorni successivi alla diffusione dei risultati dell'esercizio di valutazione dei bilanci delle principali banche dell'area Euro condotti dalla BCE (*comprehensive assessment*), l'indice globale del comparto bancario è sceso e le quotazioni delle banche considerate più a rischio hanno registrato forti cali.

La situazione di volatilità sui mercati finanziari è proseguita anche all'inizio dell'anno 2015, anche per l'effetto della vittoria di Syriza alle elezioni greche, partito che presenta una forte ambiguità nei confronti della permanenza del Paese nell'area Euro, inducendo il timore negli operatori finanziari che questa situazione politica possa contagiare altri paesi Europei (vedi ad esempio Spagna, Portogallo, Italia e per certi versi anche la Gran Bretagna), creando un forte movimento sociale di opposizione all'Europa e di conseguenza turbolenze significative sui mercati finanziari.

Anche l'andamento dei tassi di cambio delle valute si è adeguato alla generale situazione di volatilità, con alcune tendenze di fondo, manifestatesi in particolare nell'ultima parte del 2014 e proseguite nei primi mesi del 2015.

In particolare vanno segnalati il rafforzamento del dollaro sull'Euro (complessivamente +20%) ed anche della sterlina, una generale svalutazione delle monete dei Paesi cosiddetti emergenti (il real ed il rublo su tutte) per finire con l'inaspettata rivalutazione del franco svizzero, non più tenuto sotto controllo dalla Banca Centrale Svizzera.

In un contesto generale che presenta situazioni molto differenziate e caratterizzate da una generale incertezza, la situazione interna al nostro Paese non può discostarsi dalle tendenze generali, con alcuni elementi di fragilità, che si possono sintetizzare in un PIL che rimane negativo anche nel 2014 (-0,4%), anche se l'ultimo trimestre dell'anno fa segnare una sostanziale parità dopo molti trimestri negativi, in un tasso di disoccupazione che viaggia ormai intorno al 13%, con punte sopra il 40% per quanto riguarda la disoccupazione giovanile ed in un quadro generale di calo dei prezzi e dei consumi privati e pubblici, che rendono molto lenta e difficile la ripresa dell'economia.

Tutto ciò ha indotto il Governo italiano a rendere più graduale il riequilibrio delle finanze pubbliche, rallentando in maniera significativa la velocità di aggiustamento del rapporto fra debito pubblico e PIL, in questo favorito anche dalla forte diminuzione dello *spread* rispetto ai bund tedeschi, con tassi sui titoli decennali italiani ritornati a quelli ante crisi.

Per quanto riguarda le famiglie, la presenza di una dinamica del reddito debole e la modesta ripresa dei consumi hanno comportato una flessione del risparmio. La ricchezza finanziaria è tuttavia aumentata per effetto dell'incremento dei prezzi dei titoli in portafoglio, mentre i bassi tassi d'interesse contribuiscono a mantenere contenuta la vulnerabilità delle famiglie indebitate.

Per quanto riguarda invece le imprese, il protrarsi della debolezza dell'economia costituisce il principale fattore di rischio. Occorre poi distinguere fra imprese che hanno nell'innovazione del prodotto e nei mercati esteri i loro punti di forza e quindi riescono a mantenere buoni volumi di vendita ed adeguata redditività, e quelle invece che operano prevalentemente con prodotti "*commodities*" sul mercato interno, che presentano invece forti criticità, mettendo spesso a rischio la loro stessa sopravvivenza.

Un altro tema molto delicato che ha impattato e continua ad impattare l'economia del nostro Paese è quello del mercato immobiliare; in Italia, infatti, i prezzi delle case sono lievemente diminuiti nel secondo semestre (-0,6% sul periodo precedente, da -1% nel primo semestre), con il calo che si è interrotto per quelli delle nuove abitazioni. Tuttavia, secondo alcune recenti rilevazioni (Osservatorio dell'Agenzia delle Entrate), il numero delle compravendite si è stabilizzato sui livelli assai modesti della prima metà del 2013; ovviamente anche nel comparto degli edifici non residenziali il numero delle transazioni ed i prezzi hanno proseguito una modesta tendenza al ribasso.

Purtroppo, questi sono gli effetti della debolezza del reddito disponibile delle famiglie, unitamente ad una tassazione a carico della proprietà immobiliare che, oltre ad essere cresciuta in maniera esponenziale negli ultimi anni, presenta tutti gli effetti negativi dovuti all'incertezza, alla mancanza di chiarezza per il futuro ed ai bizantinismi che Stato e Comuni hanno adottato nel fissare aliquote e modalità di pagamento.

In positivo si può peraltro affermare che, a differenza di altri Paesi, anche Europei, i rischi di sopravvalutazione dei prezzi delle case e di conseguenti bolle immobiliari è piuttosto basso, anche sulla base della capacità di accesso al mercato da parte delle famiglie, con un rapporto fra prezzi e affitti sceso ai valori minimi da oltre un decennio.

Per avere uno scenario di moderata ripresa del mercato immobiliare occorrerà attendere il 2015, ma soprattutto il 2016, in una condizione di accesso al credito e di sviluppo dei redditi.

Veniamo ora ad analizzare sinteticamente il settore che più da vicino riguarda la Vostra azienda, quello del credito ed in particolare degli intermediari finanziari.

Nel 2014, l'evento più significativo che ha caratterizzato la gestione delle banche in Europa, così come in Italia, si può dire che sia stata l'approfondita valutazione dei bilanci delle principali banche dell'area Euro, propedeutica all'avvio del Meccanismo di vigilanza unico, avvenuto il 4 novembre. L'esercizio di analisi ha avuto basicamente tre finalità: valutare l'effettivo stato di salute degli intermediari sulla base di criteri comuni; quantificare, ove necessario, le misure di rafforzamento patrimoniale; diffondere informazioni chiare e confrontabili per ristabilire la fiducia nel sistema bancario Europeo.

Il *comprehensive assessment* è consistito in una revisione della qualità degli attivi (*Asset Quality Review* AQR) ed in uno *stress test*, simulato su due diversi scenari economici di riferimento (uno di base ed uno più avverso). Senza entrare nel merito tecnico

dei test effettuati, il risultato finale è stato quello di valutare con criteri e metodologie comuni la forza e la solidità patrimoniale delle banche oggetto del test, fissando un ammontare minimo di patrimonio di qualità (*Common Equity Tier 1, CET 1*), pari all'8% delle attività ponderate per il rischio degli attivi, nello scenario base, che scende al 5,5% nello scenario avverso dello *stress test*.

Al *comprehensive assessment* hanno partecipato 15 banche italiane che, tenendo conto degli aumenti di capitale effettuati fra gennaio e settembre 2014, hanno superato l'AQR. Lo *stress test* mostra invece una potenziale esigenza di capitale aggiuntivo per 3,3 miliardi di Euro (sostanzialmente concentrati in MPS e Banca Carige).

I dati confermano la complessiva solidità del mercato bancario italiano, nonostante le forti turbolenze cui è stato sottoposto negli ultimi anni: la crisi finanziaria mondiale, le tensioni sui debiti sovrani, la prolungata e perdurante fase recessiva dell'economia italiana.

Anche gli indicatori *Value at Risk* (VaR) dei maggiori intermediari italiani segnalano un calo dei rischi finanziari generati dai titoli e dagli strumenti derivati iscritti al *fair value*; ciò è sostanzialmente dovuto alla riduzione della volatilità dei rendimenti dei titoli pubblici, che costituiscono la gran parte degli strumenti finanziari detenuti con finalità d'investimento.

Per concludere questo sintetico *outlook* sul mercato finanziario italiano, constatiamo che le condizioni di liquidità si mantengono buone, anzi in continuo miglioramento. Nell'ultimo anno le banche italiane hanno ridotto la loro posizione debitoria netta sul mercato MTS repo.

L'introduzione di tassi d'interesse negativi sui depositi presso l'Eurosistema non ha avuto conseguenze sfavorevoli sull'ordinato funzionamento dei mercati monetari, annullando di fatto i differenziali rispetto ai tassi prevalenti nell'area Euro.

Per quanto riguarda infine il mercato dei titoli di stato, dopo un primo semestre di emissioni importanti, abbiamo assistito ad una progressiva riduzione dei volumi, anche in considerazione della liquidità presente nei conti del Tesoro, con un fenomeno ancora più eclatante, riguardante la riduzione dello *spread* con i Bunds decennali tedeschi, che ha avuto come effetto che le nuove emissioni sono state collocate ai tassi minimi dall'introduzione dell'Euro.

B – I settori del credito alle famiglie e del leasing

Il mercato del credito al consumo ha registrato nell'anno nuovi flussi di erogazione per Euro 46,6 miliardi e circa 156 milioni di operazioni – comprensive di 151 milioni di transazioni relative alle carte di credito – con un incremento, rispetto al 2013, pari al 2,5% per importo ed un incremento del 5,6% per numero di operazioni (Fonte: Assofin – Osservatorio sul Credito al Consumo anno 2014).

La domanda ha avuto andamenti piuttosto differenziati a seconda delle diverse categorie merceologiche di destinazione dei finanziamenti, con una crescita significativa nei settori autoveicoli sia nuovi che usati (rispettivamente +8,4% e +7,6%), nei motocicli (+7,7%), mentre un calo si è registrato negli altri prestiti finalizzati (-3,2%), un po' in tutti i segmenti. In ripresa significativa le carte di credito (+5,3%).

Il segmento dei prestiti contro Cessione del Quinto dello Stipendio, con Euro 4,2 miliardi (-0,7%) di nuovi flussi ha invece mostrato un andamento piuttosto riflessivo. In questo ambito, a fronte di un +0,3% nel sotto-segmento dei prestiti a dipendenti del settore privato ed un +0,8% dei prestiti a pensionati, ha fatto da contraltare un -2,3% dei prestiti ai dipendenti del settore pubblico.

Terfinance, con circa 88 milioni di Euro di nuova produzione (+6% sull'anno precedente), ha fatto meglio dell'andamento del mercato e raggiunto una quota di ca. il 2,1%, che la colloca in 13° posizione, in un mercato dominato dai grandi gruppi bancari (Intesa, BNL, Santander) con l'eccezione di IBL che, banca privata e specializzata nella cessione del quinto, con una produzione di 580 milioni ha raggiunto il secondo posto nella classifica nazionale.

Lo *stock* complessivo di crediti in essere si è attestato ad Euro 99,4 miliardi, con una diminuzione del 2,6%, mentre la componente relativa ai crediti da cessioni del quinto è risultata di 16,5 miliardi, il 16,6% del totale, con un incremento del 3,5% sull'anno precedente.

Nel settore del leasing, nel 2014, dopo anni difficili dovuti alla crisi economica e conseguente impoverimento del tessuto industriale, si è riscontrata una ripresa: in base ai dati pubblicati da Assilea, il numero dei contratti stipulati ha registrato una crescita (+10,7%), con una *performance* particolarmente positiva nel segmento del leasing strumentale (+23,2%). In crescita anche il valore medio del bene finanziato (+8,8%).

Il totale dei flussi finanziari ha raggiunto complessivamente circa 16 miliardi di Euro; la crescita è riscontrabile un po' in tutti i comparti, con l'eccezione delle energie rinnovabili.

Il segmento automobilistico è risultato in sostanziale crescita (+12,3%), così come il leasing strumentale (+8,8%) e quello immobiliare (+21,4%).

C – L'attività della Terfinance nel 2014

L'esercizio 2014 ha rappresentato per la Vostra Società un importante momento di svolta, dopo molti anni impegnativi, in quanto si sono poste le premesse ed in larga parte realizzati gli elementi chiave per la svolta strategica della trasformazione in banca, con particolare riguardo al rafforzamento organizzativo e manageriale dell'azienda, in un contesto di redditività e di significativo potenziamento dell'assetto patrimoniale – finanziario, presupposti che, nell'insieme, rappresentano la miglior garanzia di poter realizzare i piani previsti.

Veniamo ora a descrivere sinteticamente le varie azioni ed i risultati che hanno contraddistinto l'esercizio 2014.

C1 – Andamento Commerciale

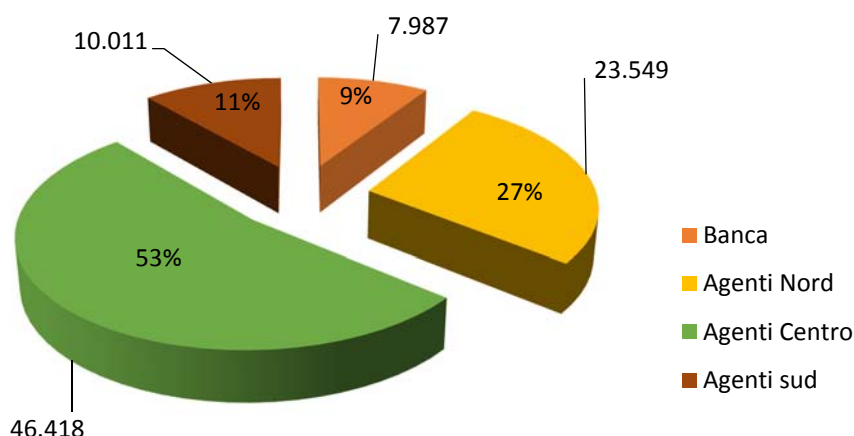
Come già accennato in precedenza, il contesto di mercato in cui si è trovata ad operare la Vostra Società è stato particolarmente competitivo, in quanto gli operatori del settore, di fronte ad un calo dei volumi, si sono dati battaglia sui prezzi, proponendo alle reti di distribuzione continue promozioni commerciali, con una particolare intensità nel secondo semestre dell'anno.

Terfinance, da un lato si è trovata nella necessità di rafforzare le reti distributive, cercando soprattutto di riequilibrare la rete agenziale e diretta (oggi forte di circa 61 agenti in regime di monomandato e di 3 filiali), rendendola più omogenea e capillare sul territorio, ma nello stesso tempo rafforzando significativamente quella bancaria, al momento composta da circa 500 sportelli, appartenenti ad una dozzina di istituti caratterizzati da un forte radicamento sul territorio, cercando di sfruttare al massimo le sinergie fra reti generaliste e la caratteristica peculiare della Società, che si presenta quale "fabbrica specializzata di prodotto".

Nella competizione sulle condizioni di vendita, Terfinance, pur dovendosi parzialmente adattare a tale situazione, ha preferito utilizzare una strategia più flessibile, differenziando i tassi per tipologia di cliente e pertanto di profilo di rischio e puntando nel contempo sulla qualità del servizio (rapidità, trasparenza e flessibilità).

Nella seguente tabella è riportata la produzione per canale e nell'ambito degli agenti per area geografica:

FINANZIATO PER CANALE



Complessivamente, il turnover dell'anno ha raggiunto gli 88 milioni di Euro, come già detto precedentemente, con una quota di produzione diretta di 63,5 milioni (+26,2% sull'anno precedente) ed un'attività intermediata pari a 24,5 milioni (+7%); va inoltre precisato che, nel corso del 2013, Terfinance aveva anche originato su *plafond* Consumit ca. 9,9 milioni di Euro, modalità operativa definitivamente cessata a metà 2013.

		2010		2011		2012		2013		2014	
		Val.	Var.%	Val.	Var.%	Val.	Var.%	Val.	Var.%	Val.	Var.%
Dati di flusso cumulativi	Mercato	4.920,1	-13,8	4.506,6	-9,0	4.067,4	-20,7	4.254,5	3,1	4.225,8	-0,7
	Società	58,9	0,1	78,6	33,0	75,1	-4,5	83,1	11,0	88,0	5,9
N° operazioni finanziate	Mercato	302.718,0	-9,4	267.181,0	0,2	238.511,0	-19,6	250.349,0	3,3	257.748,0	3,0
	Società	3.393,0	-0,9	3.958,0	16,7	3.767,0	-4,8	3.824,0	1,5	3.973,0	3,9
Importo medio finanziato		16,3		16,9		17,1		17,0		16,4	
Stock a fine periodo		15.744,8	14,7	16.996,3	7,7	17.870,7	0,8	15.964,9	-9,1	16.520,7	3,5

Dalla tabella sopra esposta si evince come nel quinquennio preso in considerazione il mercato abbia generalmente evidenziato, in termini di volumi un andamento negativo (CAGR -4%), cui fa riscontro invece un trend decisamente migliore delle performance della Vostra Società, sia in termini di volumi finanziati (CAGR +11%) che di numero di operazioni.

In particolare, nel 2014, il mercato è sceso dello 0,7% a fronte di una crescita dei volumi di Terfinance del circa 5,9%.

Dal complesso dei canali di distribuzione sono state ricevute 4.455 domande di finanziamento per un controvalore di Euro 97,9 milioni, di cui 4.331 domande di prestiti contro cessione per Euro 96,2 milioni. Di queste sono state deliberate e perfezionate nell'esercizio, dopo un'accurata selezione, 3.973 operazioni per Euro 88 milioni complessivi.

Prodotto	2014		2013	
	Nuove erogazioni €/000	N. operazioni	Nuove erogazioni €/000	N. operazioni
Cessione del V°:				
Diretto	63.539	2.865	50.276	2.295
Plafond	0	0	9.902	510
Intermediato	24.426	1.108	22.882	1.019
Prestiti Personali	51	3	35	2
Totale Erogazioni	88.016	3.976	83.095	3.826

Per importo, l'81,1% delle operazioni perfezionate è stato costituito da finanziamenti contro Cessione del Quinto di Stipendio, il 18,9% da finanziamenti supportati da delegazione di pagamento; il 55,2% delle operazioni ha riguardato dipendenti del settore pubblico, il 14,4% dipendenti del settore privato ed il rimanente 30,4% pensionati.

La tabella sottostante evidenzia la ripartizione tra cessioni del quinto e deleghe di pagamento ripartite sui tre Prodotti relativa al totale della produzione dell'anno 2014.

Esposizione creditizia generata nel 2014	Pensioni	Pubblico	Privato	Totale
Cessione del Quinto	30,4%	37,7%	13,0%	81,1%
Delegazioni di pagamento		17,5%	1,4%	18,9%
Totale	30,4%	55,2%	14,4%	100,0%

C2 – Andamento Economico Finanziario

Terfinance chiude l'esercizio 2014 con un utile netto di Euro 764,8 mila, a fronte di una perdita dell'esercizio precedente di Euro 1,9 milioni, con un Patrimonio Netto che ha raggiunto Euro 26,7 milioni (Euro 15,9 milioni nel 2013).

L'inversione di tendenza dei risultati è particolarmente significativa, anche perché al ritorno della redditività si accoppia un importante rafforzamento patrimoniale, avvenuto attraverso un aumento di capitale effettuato nel corso del 2014, di cui daremo maggiori dettagli nel seguito di questa Relazione.

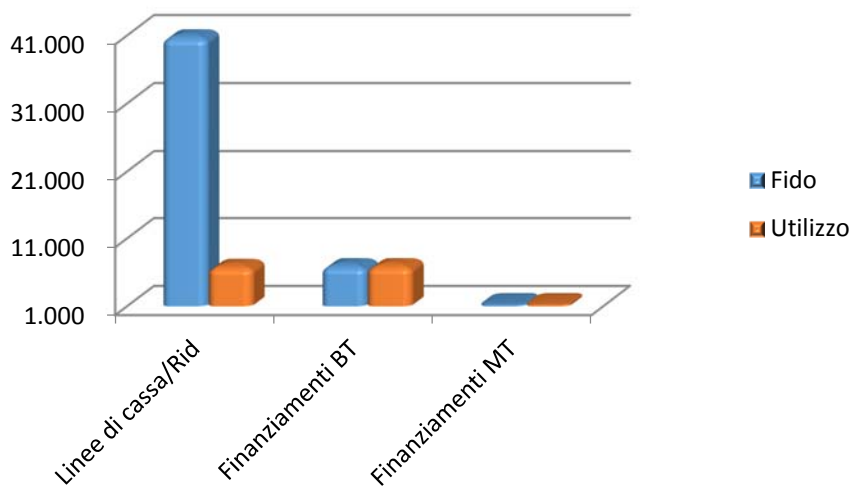
I principali elementi che hanno caratterizzato il positivo risultato d'esercizio, confrontati con l'anno precedente, possono essere così sintetizzati:

- a. Il Margine di Intermediazione si incrementa del 58%, passando da Euro 5 a 7,9 milioni, per effetto di alcuni elementi, così riassumibili:
 - miglior margine di interessi derivante dai crediti per CQS mantenuti sui libri per un periodo maggiore rispetto al passato, al netto della strutturale diminuzione della redditività del leasing finanziario e dei prestiti personali, portafogli in *run off* dal 2009;
 - un forte risparmio sugli interessi passivi derivante dalla minor esposizione media e dalla sensibile riduzione dei tassi d'interesse;
 - un margine commissionale in leggero decremento rispetto al precedente esercizio a causa dei maggiori incentivi accordati alla rete per sostenere la produzione in un mercato particolarmente competitivo;
 - l'incremento dell'*excess spread* derivante dalle cessioni pro soluto effettuate durante l'anno per complessivi Euro 90,1 milioni con diverse controparti, che ha generato un provento complessivo di Euro 6,5 milioni, in aumento del 71% rispetto all'esercizio 2013.
- b. Nello scorso esercizio, l'accantonamento per rettifiche di valore sui crediti aveva inglobato uno stanziamento straordinario che si era reso necessario soprattutto per adeguare i valori residui dei contratti di leasing immobiliare al mercato; tale politica si è mostrata efficace, tanto che nel 2014, pur mantenendo tutti i criteri di prudenza e rispettando le *policies* sui crediti della Società, il costo del rischio netto è sceso da ca. Euro 1,8 a ca. Euro 0,6 milioni; va inoltre segnalato come i valori dei cespiti oggetto dei leasing immobiliari (che rappresentano il 78% dell'intero portafoglio leasing), siano tutti supportati da apposite perizie, aggiornate periodicamente da primarie società specializzate o studi nazionali, secondo le normative e la *best practice*.
- c. Le spese amministrative si incrementano in maniera contenuta (circa Euro 0,4 milioni, pari a ca. il 7%), nonostante l'assunzione in corso d'anno di alcune risorse, già in un'ottica di potenziamento qualitativo e quantitativo della struttura, propedeutico al progetto di trasformazione in banca. Va peraltro segnalato come la Società ponga sempre la massima attenzione sui costi fissi, per mantenere flessibilità nel conto economico, evitando di appesantire il punto di pareggio della Società;
- d. Il combinato disposto di quanto descritto nei punti precedenti, nonché la possibilità di utilizzare l'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) derivante dall'aumento di capitale, permettono di consuntivare un risultato netto di Euro 764 mila, che rispetto alla perdita 2013 di Euro 1,9 milioni, rappresenta una significativa svolta per la Società, che ritorna così all'utile, indipendentemente dal progetto di trasformazione in banca.

Nell'esercizio 2014, a conferma del livello di attenzione verso gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, va segnalato l'incremento del Patrimonio, avvenuto attraverso un aumento di capitale sottoscritto da vecchi e nuovi soci, che ha complessivamente portato nelle casse della Società (fra nominale e sovrapprezzo) ca. Euro 10 milioni, portando il *Total Capital Ratio* dal 13,4% al 26,5%. Occorre tuttavia precisare come il miglioramento dell'assetto patrimoniale della Società sia stato

ottenuto anche attraverso le iniziative assunte per contenere il capitale circolante, iniziative che hanno consentito la riduzione dell'indebitamento finanziario (comprensivo di debiti bancari, verso intermediari finanziari e per finanziamenti soci a titolo oneroso), sceso da Euro 35,5 milioni dello scorso esercizio a 15,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2014.

AFFIDAMENTI E UTILIZZI



Nel corso del 2014, la Società ha ulteriormente ridotto il suo livello di esposizione al rischio di credito, con l'ammontare dei crediti netti verso la clientela scesi da Euro 57,7 ad Euro 46,3 milioni; la leva finanziaria (Totale Attivo/Patrimonio Netto comprensivo di risultato d'esercizio) è scesa da 4,6 a 2,3, essendo significativamente inferiore a quella media del settore finanziario italiano, con un rapporto Debiti Bancari/Patrimonio Netto sceso anch'esso da 2,3 a 0,5, coefficiente di assoluta sicurezza e tranquillità.

C3 - Il Recupero Crediti

La responsabilità di tutte le attività di recupero sono state accentrate nel Servizio *Collection e Litigation*, che si occupa di gestire il contenzioso ed il processo dei sinistri assicurativi. L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio critico, attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità al recupero, articolate in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni.

Per garantire l'efficacia dei processi, vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto ed al rischio della singola pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a seconda delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti o a gestori interni. Le azioni svolte sono finalizzate a definire eventuali e specifiche soluzioni da proporre ai clienti, in base alla loro situazione economica, andando così incontro alle esigenze dei clienti e contribuendo a diminuire la percentuale di contenziosità del portafoglio.

Il Servizio *Collection e Litigation* inoltre provvede al controllo e monitoraggio costante dei grandi rischi, al fine di garantire il presidio completo e puntuale delle posizioni, relazionando costantemente alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione sui risultati delle attività svolte.

Nello specifico del prodotto Cessione del Quinto, il Servizio si occupa della gestione completa dei sinistri assicurativi, garantendo la tempestiva denuncia alle compagnie assicurative e le fasi di recupero delle quote relative al trattamento di fine rapporto. Inoltre, tramite il supporto dei legali esterni, il Servizio segue la gestione delle fasi di recupero nelle procedure concorsuali e nel complesso delle azioni di recupero giudiziali.

D – Eventi di rilievo dell'esercizio

D1 – Aumento di capitale

Nell'ambito del più volte citato piano di rafforzamento patrimoniale, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 13 febbraio 2014 ha deliberato un aumento di capitale da Euro 14.591.205 ad Euro 21.276.685, mediante l'emissione di nuove azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, offerte al prezzo di Euro 1,50 cadauna, con un sovrapprezzo di Euro 0,50 per azione. L'aumento di capitale è stato pressoché interamente sottoscritto (sono state infatti sottoscritte n. 6.685.480 azioni su 7.295.602 disponibili, pari al 92% dell'emissione) e versato ed ha visto la diluizione di alcuni soci storici (Net Insurance, Banca Tercas, Centro Europa 7 ed Argo Finanziaria) a seguito dell'ingresso di due nuovi importanti soci strategici, la Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù, che nel contesto del piano di trasformazione in banca andrà ad assumere anche il ruolo di Banca Tutor ed il Fondo Optimum, Futura Investment Management, tramite la propria controllata Futura Funds SICAV p.l.c. – Gamma Fund.

Inoltre, l'azionista Renato Corti S.p.A., nell'ambito di un analogo processo di rafforzamento patrimoniale dell'azionista di maggioranza Vega Management S.p.A., anch'esso attuatosi attraverso un aumento di capitale, ha ceduto la propria quota di azioni Terfinance ed è diventato un importante azionista di Vega Management stessa.

Il dettaglio della nuova composizione del capitale sociale di Terfinance è riportato all'inizio di questa Relazione.

In questa sede ci preme sottolineare come l'operazione di aumento di capitale, oltre che un importante effetto quantitativo, abbia comportato per Terfinance anche un effetto qualitativo, con una razionalizzazione del proprio azionariato, che oggi vede due istituti di credito (Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù e Banca Tercas, uscita dal commissariamento nella seconda metà dell'esercizio ed entrata nel Gruppo Banca Popolare di Bari), alcuni soci "industriali", con i quali sarà possibile sviluppare sinergie (Gruppo Net Insurance e Fondo Optimum, Futura Investment Management – Futura Funds SICAV p.l.c.), ed il management, presente insieme ad alcuni importanti imprenditori piemontesi e lombardi in Vega Management.

Per completare infine la descrizione dei cambiamenti societari intervenuti nel corso del 2014, ricordiamo come l'Assemblea Ordinaria del 28 aprile abbia nominato Presidente del Consiglio d'Amministrazione il dottor Giuseppe Mazzarello (dirigente con consolidata esperienza nel settore bancario), Amministratore Delegato il dottor Germano Turinetto e confermato nella carica di Direttore Generale Antonio Dominici.

D2 – Progetto di trasformazione in Banca

Nel corso del 2014, si è dato un impulso importante al progetto di trasformazione in Banca, che in estrema sintesi ha visto la realizzazione di tutta una serie di azioni propedeutiche alla presentazione dell'Istanza a Banca d'Italia.

Questi i principali elementi del processo:

- La realizzazione e la positiva conclusione del descritto aumento di capitale, con la razionalizzazione dell'azionariato (incluso il rafforzamento patrimoniale dell'azionista di maggioranza Vega Management);
- L'assunzione da parte dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della delibera di trasformazione in banca e la conseguente modifica dello Statuto Sociale, che entrerà in vigore – come previsto dalle normative – solo all'approvazione dell'istanza;
- Il rafforzamento del Consiglio d'Amministrazione con l'inserimento di nuovi esponenti, di comprovata esperienza e conoscenza del mondo bancario;
- La scelta di consulenti di primo piano sia nel campo legale (studio Orrick, Henderson & Sutcliffe), sia nell'ambito della predisposizione dei piani strategici ed operativi (Price Waterhouse Coopers);
- L'accordo con Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù che, oltre all'ingresso nel capitale di Terfinance, prevede che la banca in oggetto svolga un ruolo di *tutoring* di Terfinance, nel processo di trasformazione e nell'esercizio dell'attività, in particolare nel sistema dei controlli interni;

-
- La predisposizione, così come richiesto dalle norme, di un Programma di Attività, che evidenzia la *mission* della nuova banca – che sarà specializzata come piattaforma di gestione e distribuzione del prodotto di Cessione del Quinto dello Stipendio/pensione – individua gli obiettivi quantitativi di medio termine della stessa (*Business Plan*), gli assetti organizzativi (Organigramma) ed il governo societario (*Governance*);
 - Contatti con l’Autorità di Vigilanza, al fine di ottimizzare tutti i passaggi necessari, operando in assoluta trasparenza e conformità con le regole vigenti.

Sul finire del 2014 sono stati completati i passaggi necessari per presentare l’istanza; al momento è in corso la redazione finale dell’atto formale di presentazione, nelle more di un’ultima, conclusiva, operazione di razionalizzazione della compagine azionaria.

E – Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie né delle proprie controllanti, né direttamente né tramite società fiduciarie.

F – Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell’Art.2428 C.C., si precisa che la Società non ha svolto nel corso dell’esercizio attività di ricerca e sviluppo.

G – Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al comune controllo di quest’ultime

Per quanto riguarda l’informativa in oggetto si veda quanto rilevato in dettaglio nella Sezione 6 della Parte D della Nota Integrativa – Operazioni con Parti Correlate.

H – Eventi successivi

Nei primi mesi del 2015, è proseguito il processo di analisi delle varie opportunità di *funding* con diverse e primarie controparti. Il processo di selezione delle controparti è stato avviato dalla Società già dalla seconda metà del 2014, al fine di individuare i partners più indicati per impostare un programma di medio termine di cessioni pro soluto e di cartolarizzazioni dei crediti generati dall’attività caratteristica di Terfinance. Già a dicembre è stato siglato un primo contratto con un’importante banca internazionale che prevede un *plafond* di cessioni di crediti pro soluto per i prossimi 24 mesi per un importo di Euro 200 milioni. Un ulteriore contratto di rilevante ammontare, le cui caratteristiche – modalità tecniche e controparti - sono state oggetto di approfondimento nel primo trimestre 2015, dovrebbe essere siglato a breve, al fine di garantire alla Società un approvvigionamento di mezzi finanziari consistente e competitivo.

Sempre nel primo trimestre, sono in corso di valutazione alcune opportunità di ulteriori accordi distributivi con reti bancarie per la vendita attraverso gli sportelli dei prodotti Terfinance; parimenti, si stanno analizzando possibili collaborazioni con nuovi agenti e con società finanziarie ex. art.106 attraverso l’acquisizione di quote di partecipazione e la fornitura di servizi in *outsourcing*, con l’obiettivo di potenziare in maniera importante la capacità distributiva della Società e consentire, con fonti di provvista *committed* ed una forza commerciale potenziata, la crescita dimensionale necessaria per potersi affermare con successo in un mercato sempre più competitivo.

Va inoltre segnalato che nel corso del primo trimestre 2015, anche l’azionista di maggioranza Vega Management S.p.A. ha chiuso con successo un aumento di capitale, con un importante rafforzamento patrimoniale che consentirà di sostenere eventuali piani di ulteriore sviluppo della Società.

Nel corso del mese di marzo, la controllante Vega Management, nell’ottica di un’ulteriore razionalizzazione della compagine azionaria ha acquisito da Argo Finanziaria la sua quota delle azioni di Terfinance, portando così la sua partecipazione al 64,57%.

I – Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Relativamente all'informativa in oggetto, si rimanda alla trattazione di dettaglio esposta nella Sezione 3 della parte D della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

L – Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2015 è atteso essere, per l'Italia e per l'intera area Euro l'anno della svolta, ovvero dei primi segnali di ripresa economica, favorita da vari elementi positivi, quali la politica monetaria espansiva della BCE, la svalutazione dell'Euro che rende più competitive le esportazioni, l'effetto positivo delle riforme che si stanno attuando, soprattutto in quei paesi, quali ad esempio l'Italia, ove la crisi ha inciso in maniera più dura, con un PIL atteso in crescita allo 0,4%.

A livello di mercato dei prestiti contro Cessione del Quinto di Stipendio, l'unico nel quale la Società intende continuare ad operare, ci si attende per il 2015 un modesto incremento dei volumi, con una competizione molto forte, soprattutto incentrata sulle condizioni di vendita del prodotto, che dovrebbero ragionevolmente seguire l'andamento di quest'ultimo periodo.

Infine, è attesa in tempi brevi l'uscita dei decreti attuativi da parte del MEF per il completamento regolamentare della riforma del Titolo V del TUB, introdotta dal D.Lgs.141/10 e, in particolare, il processo di iscrizione di tutti gli intermediari finanziari al nuovo "Albo Unico"; l'aggravio di costi, di incombenze formali e sostanziali, la necessità di consistenti incrementi patrimoniali, potranno causare significativi mutamenti nel mercato delle società operanti nel settore della cessione del quinto, con rischi ma anche forti opportunità di concentrazione del mercato.

In tale contesto, i principali obiettivi della Società per il 2015, si possono così sintetizzare:

- Presentazione dell'istanza di trasformazione in Banca;
- Aumento significativo dei volumi di produzione, con un riequilibrio fra reti agenziali ed altre reti, soprattutto di matrice bancaria;
- Implementazione di accordi anche partecipativi con altri operatori del mercato ed attenzione a tutte le opportunità di crescita per linee esterne che il mercato dovesse presentare;
- Conferma della solidità patrimoniale della Società, ulteriormente rafforzata da contratti che garantiranno una provvista flessibile e competitiva;
- Miglioramento organizzativo di alcuni processi interni, volti soprattutto alle fasi di acquisizione del cliente ed al post vendita.

M – Sicurezza dei dati

Nel continuo processo di miglioramento del corpo procedurale già in essere in ambito organizzativo, informatico e di trattamento dei dati, a tutela dell'integrità e della correttezza di gestione dei dati informatici sono stati realizzati interventi nelle seguenti aree:

- Organizzazione della struttura di sicurezza informatica;
- Procedura globale di sicurezza;
- Creazione e manutenzione sigle utenti e password;
- Gestione del "malware";
- Uso della crittografia;
- Utilizzo di Internet;
- *Back-up/Restore* ed archiviazione;
- Gestione incidenti e problemi informatici;
- Classificazione delle informazioni aziendali;
- Utilizzo del servizio di posta elettronica e P.E.C.;
- Gestione dei cambiamenti (*Change Management*);
- Utilizzo delle risorse informatiche;

-
- Accesso alle sale tecniche (CED e Server);
 - Principi di sicurezza per utenti finali;
 - Gestione delle vulnerabilità tecniche;
 - Piano di Continuità Operativa e *Disaster Recovery*;
 - Controllo operazioni IT;
 - Virtualizzazione dei server per accrescere la continuità di servizio;
 - Nuovo sistema di *spam-filtering*;
 - Nuovo strumento di gestione degli *asset* informatici (aggiornamenti, protezione, inventario).

A consolidamento dei presidi di controllo e sicurezza in ambito organizzativo e informatico, oltre al costante aggiornamento dei piani di continuità operativa ed emergenza sono stati sviluppati nel corso dell'esercizio 2014 ulteriori presidi procedurali, tra cui si segnalano:

- La procedura di Gestione acquisti in Area IT - che formalizza il vigente processo di selezione dei fornitori e gestione degli acquisti di beni e servizi informatici, organizzativi, di logistica adottato dalla Direzione IT, Organizzazione e HR in occasione di forniture e Servizi per l'area di riferimento;
- Procedura di Accesso e custodia degli archivi cartacei;
- Manuale Guida alla sicurezza dell'informazione.

N – Risultato di esercizio e progetto di distribuzione degli utili

L'esercizio chiude con un utile netto di Euro 764.791 (contro la perdita di Euro 1.938.421 al 31 dicembre 2013), che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:

- A dividendi agli azionisti, in ragione di Euro 0,018 per azione, Euro 382.980;
- Alla Riserva Legale (5%) Euro 38.240;
- Alla Riserva Utili Accumulati Euro 343.571.

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014 ed a deliberare in merito alla destinazione dell'utile come sopra indicato, desideriamo ringraziare sentitamente quanti hanno collaborato con la Società: il Collegio Sindacale, gli Azionisti, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e le Associazioni di categoria ABI, Assofin, UFI e Assilea. Un particolare segno di apprezzamento va al Personale che ha dedicato alla Società impegno, professionalità e fedeltà aziendale.

Torino, 27 marzo 2015

Terfinance S.p.A.

Il Presidente
per il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Voci dell'Attivo		31/12/2014	31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	4.443	1.911
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.991	293
60	Crediti	53.878.097	64.845.931
100	Attività materiali	111.399	133.602
110	Attività immateriali	550.895	564.360
120	Attività fiscali	3.230.860	3.618.758
	a) correnti	269.489	213.252
	b) anticipate	2.961.371	3.405.506
	di cui alla L. 214/2011	1.576.928	1.648.388
140	Altre attività	3.518.185	3.681.056
Totale Attivo		61.333.869	72.845.911

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti	21.972.810	46.279.440
70	Passività fiscali	441.455	279.728
	a) correnti	439.780	278.053
	b) differite	1.675	1.675
90	Altre passività	11.761.581	9.934.391
100	Trattamento di fine rapporto	462.012	402.379
120	Capitale	21.276.685	14.591.205
150	Sovrapprezzi di emissione	3.485.893	143.152
160	Riserve	1.189.356	3.299.371
170	Riserve da valutazione	-20.714	-145.334
180	Utile (Perdita) d'esercizio	764.791	-1.938.421
Totale passivo e Patrimonio Netto		61.333.869	72.845.911

Conto Economico

	2014	2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.615.383	1.860.375
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-1.465.374	-1.940.778
Margine di interesse	150.009	-80.403
30 Commissione attive	3.799.818	4.554.037
40 Commissioni passive	-2.560.988	-3.270.721
Commissioni nette	1.238.830	1.283.316
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	6.482.561	3.808.001
Margine di intermediazione	7.871.400	5.010.914
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-617.231	-1.767.954
a) attività finanziarie	-617.231	-1.767.954
110 Spese amministrative:	-6.023.345	-5.611.219
a) spese per il personale	-3.241.777	-3.216.760
b) altre spese amministrative	-2.781.568	-2.394.459
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-92.012	-103.282
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-216.974	-394.937
160 Altri:		
proventi di gestione	567.129	561.793
oneri di gestione	-224.986	-306.480
Risultato della gestione operativa	1.263.981	-2.611.165
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.756	-13.454
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.267.737	-2.624.619
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-502.946	686.198
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	764.791	-1.938.421
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
Utile (Perdita) d'esercizio	764.791	-1.938.421

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2014	2013
10 Utile (Perdita) d'esercizio	764.791	-1.938.421
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	-46.974	12.824
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-46.974	12.824
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	717.817	-1.925.597

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Situazione nel 2013

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	
	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2013	Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale	14.591.205		14.591.205								14.591.205
Sovrapprezzo emissioni	1.242.632		1.242.632	-1.099.480							143.152
Riserve:											
a) di utili	3.391.273		3.391.273	-91.902							3.299.371
b) altre											
Riserve da valutazione	-158.158		-158.158								12.824
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (perdita) di esercizio	-1.191.382		-1.191.382	1.191.382							-1.938.421
Patrimonio Netto	17.875.570		17.875.570	0							-1.925.597
											15.949.973

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Situazione nel 2014

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditiività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014					
	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldo apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2014	Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni			Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	14.591.205		14.591.205				6.685.480						21.276.685	
Sovrapprezzo emissioni	143.152		143.152				3.342.741							3.485.893
Riserve:														
a) di utili	3.299.371		3.299.371		-1.938.421									1.189.356
b) altre														
Riserve da valutazione	-145.334		-145.334											-20.714
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	-1.938.421		-1.938.421		1.938.421									764.791
Patrimonio Netto	15.949.973		15.949.973		0		3.342.741		6.685.480		0		717.817	26.696.011

Rendiconto finanziario

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2014	2013
1. GESTIONE	1.503.780	-1.567.914
interessi attivi incassati (+)	1.649.816	1.922.823
interessi passivi pagati(-)	-1.514.870	-1.955.186
dividendi e proventi assimilati (+)		
commissioni nette (+/-)	1.242.044	1.089.453
spese per il personale (-)	-3.210.713	-3.119.597
altri costi (-)	-3.209.241	-4.561.399
altri ricavi (+)	7.049.690	4.369.794
imposte e tasse (-)	-502.946	686.198
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	11.891.846	11.025.917
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	-39.698	-293
crediti verso banche	-8.568	1.973
crediti verso enti finanziari		8.689.940
crediti verso clientela	11.595.724	3.304.563
altre attività	344.388	-970.266
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-22.707.646	-9.458.776
debiti verso banche	-22.117.071	-16.442.495
debiti verso enti finanziari	-4.163.097	6.688.660
debiti verso la clientela	2.008.626	-9.606
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	1.563.896	304.665
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	-9.312.020	-773
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2014	2013
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	15.975	33.338
vendita di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendita di attività materiali	15.975	33.338
vendita di attività immateriali		
vendita di rami d'azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-289.293	-220.891
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	-85.784	-23.209
acquisti di attività immateriali	-203.509	-197.682
acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-273.318	-187.553
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	2014	2013
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.028.221	
distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA (C)	10.028.221	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+B+C)	442.883	-188.326
RICONCILIAZIONE	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.189.946	4.378.272
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	442.883	-188.326
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.632.828	4.189.946

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A. Politiche contabili

A1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, dalla Legge 306/2003 (Legge Comunitaria 2003) e sulla base dei provvedimenti emanati in applicazione del Decreto Legislativo n° 38/2005 attuativo.

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, è stato fatto uso del giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di dare un'informazione che sia:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in modo fedele
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale
 - c. sia neutrale cioè scevro da pregiudizi
 - d. sia prudente
 - e. sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 22/12/2014 che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegato al Regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" - ridenominato dal Regolamento del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" - come modificate dai regolamenti del 13 marzo 2012 e del 21 gennaio 2014.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non vengono compensati fra loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica, e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di Euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nei primi mesi del nuovo anno non si sono verificati eventi che abbiano avuto rilievo sui dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 dicembre 2014.

Sezione 4. Altri aspetti

IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative"

Si segnalano altresì le modifiche apportate ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio ma introducono nuovi obblighi di informativa che devono essere considerati per la predisposizione del bilancio.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income – OCI*) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della Società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più nello specifico, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

RICLASSIFICHE

Si è provveduto a riclassificare, coerentemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia nelle istruzioni dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, alcuni conti contabili inerenti agli oneri funzionalmente connessi con il personale.

Per il Conto Economico si è provveduto a fare le seguenti riclassifiche riportate sui dati del Bilancio al 31 dicembre 2013:

- Euro 65.498 dalla voce 110 b) "Altre spese amministrative" alla voce 110 a) "Spese per il personale" per effetto della riclassifica dei costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

Voci di bilancio	31/12/2013 ante riclassifica	Riclassifica	31/12/2013 post riclassifica
Conto Economico			
110. Spese Amministrative a) Spese per il personale	-3.151.046	-65.714	-3.216.760
110. Spese Amministrative b) Altre spese amministrative	-2.460.173	65.714	-2.394.459

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del Dlgs. 27 Gennaio 2010 n° 39.

A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

1. Crediti

1.1 Criteri di iscrizione

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati al loro *Fair Value*, corrispondente al corrispettivo erogato inclusivo dei costi/proventi accessori di diretta imputazione determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo.

1.2 Criteri di classificazione

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti determinati o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

1.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione i crediti sono valutati al costo ammortizzato al tasso di interesse effettivo al netto dei rimborsi contrattualmente previsti.

Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

Per l'attribuzione delle esposizioni deteriorate alle diverse categorie di rischio (sofferenza, incaglio, ristrutturato, scadute) si fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia.

I criteri previsti per la valutazione dei crediti sono adottati in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio - definiti come i contratti che presentano una temporanea difficoltà o con un ritardo di pagamento di 150/180 gg (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia (incagli oggettivi) - e in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Tale valutazione è effettuata in termini di categorie omogenee in termini di rischio di credito.

Le sofferenze ed i crediti deteriorati di importo unitariamente rilevante sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (TIR).

Gli altri crediti deteriorati sono svalutati in modo forfettario con percentuali diversificate per linea di prodotto: le posizioni leasing e prestito personale sono rettificate tenendo conto della previsione di perdita complessiva dei diversi portafogli. I prestiti relativi alla cessione del quinto presentano una rettifica percentualmente inferiore che tiene conto della bassa sinistrosità di questa tipologia di portafoglio e delle garanzie che l'assistono.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal Bilancio quando si verifica uno dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza, oppure mantenendo tali diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, assume un'obbligazione contrattuale a rimettere tali flussi finanziari a uno o più beneficiari;
- La Società ha ceduto l'attività senza che tutti i rischi e/o i benefici connessi con la stessa, siano stati sostanzialmente ceduti o conservati, in presenza di trasferimento del controllo su tale attività.

2. Attività disponibili per la vendita

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

2.4 Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3. Attività materiali

3.1 Criteri di iscrizione

Vengono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute.

3.2 Criteri di classificazione

Nelle attività materiali sono compresi terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dalla Società per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

3.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle immobilizzazioni materiali successiva alla loro iscrizione iniziale è effettuata con il metodo del costo rettificato, vale a dire al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e sono basati sul metodo a quote costanti.

Le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando a conto economico le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce rettifiche di valore nette su attività materiali.

I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce utili/perdite da cessione di investimenti.

3.4 Criteri di cancellazione

Il valore dell'attività materiale viene integralmente stornato all'atto della dismissione o quando è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4. Attività immateriali

4.1 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

4.2 Criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile iniziando da quando l'attività è disponibile per l'uso. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di Bilancio o in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Gli ammortamenti periodici, e le eventuali rettifiche per perdite di valore, vengono contabilizzate nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali.

4.3 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

5. Fiscalità corrente e differita

5.1 Criteri di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel Bilancio nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il bilancio fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il Bilancio fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite.

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di chiusura del Bilancio applicando, ove del caso, le esenzioni e riduzioni cui la Società abbia eventualmente diritto.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee passibili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale.

Le imposte correnti e differite sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, direttamente a patrimonio netto.

5.2 Criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le attività e passività fiscali correnti e differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali in vigore.

5.3 Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

6. Debiti

6.1 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali oneri netti aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

6.2 Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società, e i debiti verso clientela che accolgono, prevalentemente, l'esposizione verso la clientela per contributi agevolati.

6.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove l'effetto risulti trascurabile.

6.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

7. Fondo per rischi e oneri - altri fondi

7.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare o la data di accadimento.

7.2 Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

7.3 Criteri di valutazione

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove

necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene attualizzata mediante tassi di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono contabilizzati a Conto Economico.

7.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

8. Altre informazioni

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con criterio temporale che considera il rendimento effettivo; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- per le pratiche intermedie in nome e per conto di Istituzioni finanziarie (utilizzo di plafond concesso dalle banche mandanti) le commissioni attive maturate sui finanziamenti liquidati nel periodo sono allocate nella voce commissioni attive (voce 30) e sono imputate nell'esercizio dell'erogazione del finanziamento imputando tuttavia agli esercizi futuri la quota parte di ricavo a copertura della futura attività di gestione degli incassi.
- Per i finanziamenti erogati in nome proprio (erogazioni dirette) le componenti reddituali, che sono incluse nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate fra gli interessi attivi.
- gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 90 a) "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie" al netto della quota parte di ricavo per la futura gestione degli incassi e delle estinzioni anticipate.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al Trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

La Società utilizza (tramite un perito esterno) il metodo della proiezione unitaria del credito che implica una serie di ipotesi attuariali e finanziarie per poter stimare nel miglior modo possibile le variabili che determineranno il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivi al termine del rapporto di lavoro.

Il costo del trattamento di fine rapporto, maturato nell'anno, viene allocato a conto economico nell'ambito delle spese per il personale, eccezion fatta per gli utili o le perdite di natura attuariale che, per effetto dello IAS 19, sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *Fair Value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibilità di evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire le basi di calcolo del trattamento di fine rapporto.

A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non si rilevano trasferimenti di portafoglio nel corso dell'esercizio.

A4 – Informativa sul *fair value*

Premessa

In base a quanto previsto dall'IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value*, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Società utilizza metodi di valutazione in linea con la metodologie generalmente accertate (utilizzate) dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima di volatilità. In particolare, in assenza di quotazione su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità, è stato calcolato in *outsourcing* da soggetti terzi.

AFS

Tramite supporto dei soggetti emittenti o da provider esterni.

Titoli di debito e titoli di debito strutturati

Tramite supporto dei soggetti emittenti o da provider esterni.

Crediti e debiti vs Banche e società finanziarie

Tramite supporto delle controparti

Crediti vs la clientela

Ad ogni data di misurazione del *fair value* dei crediti si definisce sulla base del modello DCF (*Discounted Cash Flow*). Per quanto attiene al portafoglio leasing finanziario e prestiti personali inizialmente viene determinato l'IRR medio mensile, ovvero, il tasso che rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi contratti e riflette quindi la quota interesse più rappresentativa. A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei finanziamenti coperti, il piano di ammortamento da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei finanziamenti (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio dei contratti stipulati, così da ottenere il valore attuale dei finanziamenti. Per quanto attiene il portafoglio dei crediti rivenienti da cessione del quinto dello stipendio e/o pensione viene utilizzato il tasso medio delle ultime tre cessioni effettuate nel corso dell'anno.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In sede di esposizione delle poste di bilancio è stata fatta un'analisi sulla recuperabilità delle stesse, per le quali non sono state individuate elevati elementi di rischio.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascuna voce ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*.

Non si rilevano possibili variazioni data la natura dei FV indicati in bilancio e della non trasferibilità di quest'ultimi da un livello ad un altro.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

L'introduzione fatta con l'IFRS 7 relativa alla gerarchia del *fair value* impone che le valutazioni al *fair value* (di attività e passività) siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 : quando il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 : quando il *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 : quando il *fair value* è determinato utilizzando *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili e quindi possono comportare l'utilizzo di stime ed assunzioni da parte di chi effettua la valutazione.

La Società non presenta attività o passività valutate secondo il livello 1 su base ricorrente.

La valutazione dei titoli in portafoglio viene determinata secondo input definiti in base al livello 2 su base ricorrente.

Le attività disponibili per la vendita si riferiscono ad una partecipazione minoritaria valutata secondo il livello 3 non avendo un mercato attivo.

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			40	40
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività Immateriali				
Totale			40	40
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali						
2. Aumenti			1			
2.1 Acquisti			39			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.3 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			40			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio la Società non ha in essere passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	53.878		2.381	49.979	64.846		2.860	61.446
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	53.878		2.381	49.979	64.846		2.860	61.446
1. Debiti	21.973			21.976	46.279			46.333
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	21.973			21.976	46.279			46.333

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 Informativa Sul C.D. “Day One Profit/Loss”

In sede di rilevazione iniziale di strumenti finanziari non si rilevano differenze tra il prezzo di transazione e il suo *fair value*.

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	2014	2013
Cassa contanti	4	2
Cassa assegni		
TOTALE	4	2

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

	2014			2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati						
- Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			40			1
3. Finanziamenti						
TOTALE			40			1

I titoli di capitale, valutati al costo, si riferiscono alla sottoscrizione di n. 15.387 azioni della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù in aggiunta all'acquisto effettuato nel 2013 di 1 azione della stessa banca emittente.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

	2014	2013
Attività finanziarie	40	1
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	40	1
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
TOTALE	40	1

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni / tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		1		1
B. Aumenti		39		39
B.1 Acquisti		39		39
B.2 Variazioni positive di fair value				
B.3 Riprese di valore imputate a:				
• Conto economico				
• Patrimonio netto				
B.4 Trasferimenti da altri portafogli				
B.5 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Rimborsi				
C.3 Variazioni negative di fair value				
C.4 Rettifiche di valore				
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		40		40

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso Banche

	2014			2013				
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.628			4.628	4.188			4.188
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- Pro-solvendo								
- Pro-soluto								
2.4 Pronti contro termine								
3. Titoli di debito								
Titoli strutturati	1.000		965		1.000		960	
Altri titoli di debito	1.923		1.416	511	1.914		1.900	
4. Altre attività								
Totale valore di bilancio	7.551		2.381	5.139	7.102		2.860	4.188

(L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3)

La sottovoce "Depositi e conti correnti" accoglie la disponibilità a vista relativi ai rapporti in essere di conto corrente per Euro 1,177mila, il saldo dei conti vincolati a fronte degli impegni con Credito Bergamasco, Biverbanca, Consum.it per linee di credito e plafond accordati (per Euro 2,746mila) e il saldo del c/vincolato ING Bank (per Euro 50mila) nell'ambito dell'operazione di cessione pro-soluto di crediti rivenienti da Cessione del quinto dello stipendio e/o pensione e per Euro 655mila il saldo attivo del conto dedicato agli incassi rivenienti dai contratti di leasing cartolarizzati.

La sottovoce titoli di debito rappresenta il valore dei titoli acquistati nel 2010, nel 2011, nel 2012 e nel 2013 costituiti a garanzia di proprie passività.

6.3 Crediti verso clientela

	2014					2013				
	Valore di Bilancio		Fair Value			Valore di Bilancio		Fair Value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquist.	Altri				Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti										
1.1 Leasing finanziario	13.746		21.979		34.146	15.464		22.985		37.133
Di cui: senza opzione finale d'acquisto										
1.2 Factoring										
- Pro-solvendo										
- Pro-soluto										
1.3 Credito al consumo	3.799		4.255		8.146	13.187		4.366		18.383
1.4 Carte di credito										
1.5 finanziamenti concessi in relazione ai servizi a pagamento prestat										
1.6 Altri finanziamenti			250		250	1		240		241
Di cui: senza opzione finale d'acquisto										
2. Titoli di debito										
2.1 Titoli strutturati										
2.2 Altri titoli di debito										
3. Altre attività	2.224		74		2.298	1.407		94		1.501
Totale	19.769		26.558		44.840	30.059		27.685		57.258

(L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3)

Nel corso del 2014 sono stati ceduti crediti rivenienti da operazioni di Cessione del Quinto dello stipendio e pensione a:

- Banca Tercas di Teramo per 2.311 contratti per un montante a scadere di 65,1 milioni di Euro.
- Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù per 333 contratti per un montante a scadere di 8,4 milioni di Euro.
- ING Bank per 602 contratti per un montante a scadere di 16,8 milioni di Euro.

La percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti in essere aumenta nel periodo per effetto dei seguenti fattori:

- l'evoluzione fisiologica di due portafogli crediti – leasing finanziario e prestiti personali - che non sono più alimentati da oltre 5 anni, stante la decisione assunta nella seconda metà del 2009 di sospendere le attività di concessione di operazioni di leasing finanziario e di prestiti personali chirografari; nel periodo, lo stock di crediti leasing è infatti

diminuito del 7,08% e quello dei prestiti personali del 25,14% (valore nel 2013 pari a 7,9 milioni di Euro, valore nel 2014 pari a 5,8 milioni di Euro);

- il perdurare di una congiuntura economica negativa;
- si ricorda che nella voce credito al consumo sono compresi i crediti rivenienti dalla Cessione del Quinto dello stipendio o pensione, che nel 2014 si sono sensibilmente ridotti per effetto delle cessioni effettuate.

L'andamento del portafoglio di prestiti personali può essere considerato ormai stabilizzato, stante la storicizzazione del portafoglio e la fisiologia della curva di decadimento, mentre per quanto riguarda il portafoglio di leasing finanziario è opportuno segnalare la diminuzione delle pratiche deteriorate a seguito delle azioni di recupero avviate. Si segnala l'elevata incidenza di due contratti immobiliari che rappresentano circa il 30% del totale dei crediti deteriorati leasing:

- 1) Leasing Immobiliare su centro commerciale di Roma: credito di Euro 5,0 milioni di esposizione netta, relativo ad una quota di pool, con altre due società di leasing, del 23,076% su un ammontare iniziale complessivo di Euro 40 milioni. Il contratto, relativo ad un centro commerciale situato nella periferia di Roma, è stato oggetto di ristrutturazione, formalizzata nel giugno 2011; gli impegni assunti nell'accordo di ristrutturazione sono stati rispettati sino al settembre 2012, data in cui la società cliente è stata fusa per incorporazione in una società appartenente allo stesso gruppo. In corso azione civile finalizzata al recupero dell'immobile in locazione ed in valutazione proposte di ricollocazione/riconversione del bene.
- 2) Leasing Immobiliare su centro direzionale uffici in Provincia di Teramo: credito di Euro 1,5 milioni di esposizione netta, relativo a due operazioni di leasing immobiliare su una palazzina uffici. In fase di escussione fideiussione bancaria a primo rischio, a copertura dell'intera esposizione.

Tra i crediti ristrutturati si segnala che sono inclusi 5 contratti leasing (di cui 4 immobiliari ed 1 strumentale) per una totale esposizione netta di Euro 4,8 milioni.

Alla voce 3 "altre attività" sono indicati i crediti nei confronti di "Banco Posta" e, residualmente, i crediti verso clienti diversi che non rientrano nelle altre tipologie.

6.4 Crediti: attività garantite

	2014						2013					
	Crediti vs banche		Crediti vs enti finanziari		Crediti vs clientela		Crediti vs banche		Crediti vs enti finanziari		Crediti vs clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- beni in leasing finanziario					14.793	14.201					16.364	15.804
- crediti per factoring												
- Ipoteche												
- pegni												
- garanzie personali					15	18					36	35
- derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- beni in leasing finanziario					18.786	18.035					19.711	19.416
- crediti per factoring												
- Ipoteche												
- pegni												
- garanzie personali					1.830	1.830					1.830	1.830
- derivati su crediti												
TOTALE					35.424	34.084					37.941	37.085

(VE=Valore di bilancio delle esposizioni, VG=Fair Value delle garanzie)

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	2014	2013
1. Attività di proprietà	111	134
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	4	21
d) impianti elettronici	32	31
e) altre	75	82
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	111	134

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			144	178	381	703
A.1 Riduzione di valore totali nette			122	148	299	569
A.2 Esistenze iniziali nette			22	30	82	134
B. Aumenti				19	67	86
B.1 Acquisti				19	67	86
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive - di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			18	17	74	109
C.1 Vendite					17	17
C.2 Ammortamenti			18	17	57	92
C.3 Rettifiche di valore – da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative – di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			4	32	75	111
D.1 riduzioni di valore nette			140	165	356	661
D.2 rimanenze finali lorde			144	197	431	772
E. Valutazione al costo			4	32	75	111

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	2014		2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	551		564	
2.1. di proprietà				
- generate internamente				
- altre	551		564	
2.2. acquisite in leasing finanziario				
TOTALE 2	551		564	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
TOTALE 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	551		564	
TOTALE	551		564	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	564
B. Aumenti	204
B.1 Acquisti	204
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di cui fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	217
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	217
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	551

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	2014	2013
Correnti		
IRES		
IRAP	73	76
Varie	196	137
TOTALE	269	213
Anticipate		
IRES	2.808	3.255
IRAP	153	150
TOTALE	2.961	3.405

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	2014	2013
Correnti		
IRES		
IRAP	216	70
Varie	224	208
TOTALE	440	278
Differite		
IRES	2	2
TOTALE	2	2

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Esistenze iniziali	3.405	2.724
2. Aumenti	227	908
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	227	905
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	688	227
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	482	158
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	30	
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	176	69
b) altre		
4. Importo Finale	2.944	3.405

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	1.648	1.324
2. Aumenti	136	412
3. Diminuzioni	207	88
3.1. Rigiri	8	19
3.2. Trasformazione in crediti d'imposta		
a. Derivante da perdite di esercizio	176	69
b. Derivante da perdite fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	1.577	1.648

Nel totale delle attività per imposte anticipate, sono compresi Euro 242 mila relativi alla perdita fiscale del 2013.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Esistenze iniziali	2	3
2. Aumenti		
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) Rigiri		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	2	2

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	18	
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	18	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	18	

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	2014	2013
Fatture da emettere	222	239
Note Credito da ricevere	9	9
Migliorie beni di terzi	1	3
Risconti attivi	193	147
Crediti v/assicurazioni	52	85
Anticipi ad agenti	433	283
Crediti diversi verso agenti	44	44
Depositi cauzionali	14	13
Anticipi a fornitori	70	72
RID in lavorazione	107	0
Crediti per rate CQS da incassare	2.047	2.470
Crediti v/Erario per istanza rimborso IRES/IRAP	149	149
Crediti v/Erario per istanza rimborso IMU	52	29
Ratei non imputabili	8	11
Altri	117	127
TOTALE	3.518	3.681

Commento alle voci principali:

La voce "Fatture da emettere" riguarda principalmente compensi per intermediazione su prodotto CQS (203mila Euro), il recupero di costi legali sostenuti sulle pratiche di cessione del quinto (14mila Euro) e fatture varie (3mila Euro).

La voce Crediti per rate CQS da incassare rappresenta l'ammontare delle rate in attesa di incasso già versate ai cessionari e/o plafonari.

La voce relativa agli anticipi agli agenti è aumentata rispetto all'anno precedente a causa dei maggiori incentivi accordati alla rete per sostenere la produzione in un mercato particolarmente competitivo.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

	2014			2013		
	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	4.280	5.015	2.021	5.615	7.043	
2. Altri debiti	9.033	1.521	103	29.850	3.656	115
TOTALE	13.313	6.536	2.124	35.465	10.699	115
Fair value – Livello 1						
Fair value – Livello 2						
Fair value – Livello 3	13.316	6.536	2.124	35.519	10.699	115
Fair Value	13.316	6.536	2.124	35.519	10.699	115

Debiti verso Banche

La voce "Altri debiti" accoglie i debiti a vista per scoperti di conto corrente, nonché il debito nei confronti di Banca Tercas (per 2.591 mila Euro) riveniente dalla gestione delle pratiche di cessione del quinto dello stipendio e/o pensione cedute.

La sottovoce "Altri Finanziamenti" accoglie i due finanziamenti di medio lungo termine in essere al 31/12/2014:

- Finanziamento a medio termine in *pool ammortizing* erogato il 24/01/2012 da un gruppo di banche con capofila MPS Capital Service di nominali 12 milioni di Euro, residuo nominale al 31/12/2014 1 milione di Euro;
- Finanziamento a medio termine erogato il 13/11/2012 dalla Banca di Credito Cooperativo di Caraglio di nominali 0,8 milioni di Euro scadente il 31/12/2016, residuo nominale 0,42 milioni di Euro.

Comprende inoltre il finanziamento in conto corrente concesso da Banca IFIS per nominali 2,85 milioni di Euro

Debiti verso Enti Finanziari

La sottovoce "Altri Finanziamenti" accoglie i finanziamenti in essere al 31/12/2014:

- Finanziamento soci fruttifero a breve termine di nominali iniziali 5 milioni di Euro erogato dalla società Finandrea S.p.A. scadente per 2,5 milioni di Euro il 28/05/2015 e per 2,5 milioni di Euro il 30/11/2015

La sottovoce "Altri Debiti" comprende:

- Debiti verso Arianna SPV Srl (società veicolo a cui Consum.it ha ceduto i crediti) per rate su prestiti del quinto e/o pensione riconosciute alla società nei primi mesi del 2015 (per 1,39 milioni di Euro)
- Debiti verso Adriatico Finance SME per gli incassi su contratti di leasing cartolarizzati nel 2008 per 0,13 milioni di Euro)

Debiti verso clientela

La sottovoce "Altri Finanziamenti" accoglie i finanziamenti in essere al 31/12/2014:

- Finanziamento soci fruttifero a breve termine di nominali 2 milioni di Euro erogato dalla società G. Ambrosetti Auto scadente il 15/09/2015.

La voce "Altri Debiti" rappresenta principalmente la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per contributi agevolati.

1.2 Debiti subordinati

Il 31/12/2014 è stato estinto anticipatamente il prestito subordinato Lower Tier II per 2.0 milioni di Euro concesso dalla controllante Vega Management Spa con durata decennale con scadenza il 09/08/2023, con ammortamento in cinque rate annuali a partire dal sesto anno al tasso Euribor 6 mesi + spread pari al 5%.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	2014	2013
Debiti verso enti previdenziali	210	179
Debiti verso fornitori per beni e servizi	2.453	1.636
Debiti verso dipendenti	78	47
Debiti verso Assicurazioni	1.290	669
Incassi quote Cessione del quinto da ripartire	2.644	1.739
Debiti v/plafonataria per estinzioni	901	1.376
Debiti per Note Credito da emettere a fronte indicizzazioni passive	45	71
Ratei non imputabili	72	218
Risconti ricavi pratiche cedute o plafonate	1.700	1.461
Risconti non imputabili	355	341
Debiti v/cessionarie per rate	1.613	1.934
Fondo rischi su garanzie rilasciate	129	219
Debiti v/Prestitalia per revoca mandato su cessioni del quinto	213	0
Altre	59	44
TOTALE	11.762	9.934

La voce "Debiti verso fornitori" è costituita da debiti nei confronti degli agenti per provvigioni maturate e non ancora liquidate e ad acquisti di beni e servizi effettuati per l'attività corrente.

Sono state evidenziate anche per il 2014 risconti di ricavi su pratiche cedute, plafonate e per estinzioni anticipate per 1,7 milioni di Euro.

La voce "Debiti verso dipendenti" rappresenta l'ammontare delle competenze relative all'anno in corso non ancora liquidate.

I "Debiti verso assicurazioni" rappresentano i premi da liquidare.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2014	2013
A. Esistenze Iniziali	402	350
B. Aumenti	160	79
B.1 Accantonamento dell'esercizio	160	79
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	100	27
C.1 Liquidazioni effettuate	100	12
C.2 Altre variazioni in diminuzione		15
D. Esistenze finali	462	402

10.2 Altre informazioni

Ai sensi dello IAS 19, il TFR è considerato un fondo a prestazioni definite, del quale di seguito si riportano i principali elementi. L'accantonamento dell'esercizio è così costituito:

	2014	2013
Costi previdenziali prestazioni correnti	96	97
Perdite attuariali	64	-18
TOTALE	160	79

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata realizzata da un attuario esterno in base alle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;

- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilitizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilitizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilitizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio utilizzando proiezioni basate su parametri di carattere demografico, economico e finanziario.

Di seguito, si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *post-employment*.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+1 % sul tasso di turnover	459.441,01
-1 % sul tasso di turnover	464.847,89
+1/4 % sul tasso annuo di inflazione	469.164,70
-1/4 % sul tasso annuo di inflazione	455.013,02
+1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	453.857,23
-1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	470.410,95

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost = 95.796,13

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano = 10,4

Erogazioni previste dal piano:

Anni	Erogazioni previste
Anno 1	40.667,13
Anno 2	51.770,00
Anno 3	63.565,54
Anno 4	68.428,11
Anno 5	72.798,14

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

1 Capitale	21.277
1.1 Azioni ordinarie	21.277
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale è rappresentato da n. 21.276.685 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

	2014	2013
Sovraprezzi di emissione	3.486	143
TOTALE	3.486	143

La voce è aumentata di 3.343 mila Euro. Tale incremento è dovuto all'aumento di capitale sociale realizzato nell'esercizio.

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 13 febbraio 2014 ha deliberato un aumento di capitale da Euro 14.591.205 ad Euro 21.276.685, mediante l'emissione di nuove azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, offerte al prezzo di Euro 1,50 cadauna, con un sovrapprezzo di Euro 0,50 per azione.

L'aumento di capitale è stato pressoché interamente sottoscritto, sono state, infatti sottoscritte n° 6.685.480 azioni su n° 7.295.602 offerte in opzione pari al 92% dell'emissione.

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	2.335	92	872	3.299
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			2.110	2.110
C.1 Utilizzi				
- copertura di perdite			1.938	1.938
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			172	172
D. Rimanenze finali	2.335	92	-1.238	1.189

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.	Altre riserve	TOTALE
A. Esistenze iniziali						-146	-146
B. Aumenti						172	172
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni						172	172
C. Diminuzioni						-47	-47
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni						-47	-47
D. Rimanenze finali						-21	-21

E' stata riclassificata nello Stato Patrimoniale la Riserva FTA, dalle "Riserve da valutazione" alla voce delle "Riserve".

Si è provveduto a riclassificare Euro 171.594 dalla voce 170 "Riserve da valutazione" alla voce 160 "Riserve" per effetto della riclassifica delle riserve FTA stanziare in fase di prima applicazione degli IAS.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale	21.277				
Riserve di capitale:					
riserva da sovrapprezzo azioni	3.486	A, B	3.486 (3)		
Riserve di utili:					
riserva legale	2.335	B			
utili portati a nuovo	92	A, B, C	92		
altre riserve	-1.238	A, B, C			
Riserve da valutazioni:					
riserva da valutazione	-21				
riserve FTA					
TOTALE	25.931		3.578		
Quota non distribuibile (2)			-4.745		
residua quota non distribuibile			-1.167		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti.

(2) rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: di quanto previsto dall'art. 2431 codice civile (3.486), delle riserve di valutazione (-21) e delle altre riserve (-1.238).

(3) Ai sensi dell'art. 2431 codice civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod. civ.

PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso Banche			50	50	61
5.2 Crediti verso Enti Finanziari					
5.3 Crediti verso Clientela			1.498	1.498	1.752
6. Altre attività			67	67	47
7. Derivati di copertura					
TOTALE			1.615	1.615	1.860

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi

			2014
5.1 Crediti verso Banche			50
1. Interessi attivi c/c	50		
2. Interessi attivi altri			
5.3 Crediti verso Clientela			1.498
1. Leasing finanziario	775		
2. Credito al consumo			
- Prestiti Personali	260		
- Cessione del quinto	462		
6 Altre attività	67		67
TOTALE			1.615

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

	Finanziamenti	Titoli	Altro	2014	2013
1. Debiti verso Banche	217		741	958	1.622
2. Debiti verso Enti Finanziari	345			345	319
3. Debiti verso Clientela	21			21	
4. Titoli in circolazione	129			129	
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività	12			12	0
8. Derivati di copertura					
TOTALE	724		741	1.465	1.941

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

	2014	2013
1. Operazioni di leasing finanziario	53	114
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	1.284	2.219
4. Attività di <i>merchant banking</i>		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione di prodotti	2.417	2.161
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> di operazioni di cartolarizzazione	46	60
9. Altre commissioni		
TOTALE	3.800	4.554

Rispetto all'anno precedente il decremento è da imputarsi principalmente ai minori ricavi rivenienti dall'attività di leasing finanziario e del credito al consumo per effetto della sospensione dell'attività di concessione di tali tipologie di finanziamento. Di contro sono aumentati i ricavi rivenienti dalle commissioni relative all'attività di distribuzione prodotti di terzi.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

	2014	2013
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	2.062	2.665
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre Commissioni:		
- Commissioni bancarie	295	380
- Commissioni su prestiti contro cessione del quinto	204	226
TOTALE	2.561	3.271

Rispetto all'anno precedente, il decremento è da imputarsi principalmente ai minori costi (relativi alla rete distributiva), parallelamente alla diminuzione delle commissioni attive rivenienti dall'attività di plafond nell'ambito dell'erogazione di Prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e/o pensione.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

	Totale 2014			Totale 2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	6.483		6.483	3.808		3.808
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino alla scadenza						
TOTALE (1)	6.483		6.483	3.808		3.808
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
TOTALE (2)						
TOTALE (1+2)	6.483		6.483	3.808		3.808

Tale voce rappresenta l'utile derivante dalle cessioni pro-soluto dei crediti da prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e pensione effettuate nel corso dell'anno nei confronti di Banca Tercas, Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù e ING Bank.

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso Banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso Enti Finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso Clientela					617	1.768
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	480		-144	-5	331	983
- per factoring						
- per credito al consumo	489		-201	-26	262	760
- altri crediti	45	15	-36		24	25
TOTALE	1.014	15	-381	-31	617	1.768

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	2014	2013
1) Personale dipendente	2.871	2.793
a) salari e stipendi	2.052	2.057
b) oneri sociali	561	537
c) indennità di fine rapporto	3	0
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	93	97
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	41	39
- a benefici definiti		
h) altre spese	121	128
2) Altro personale in attività	74	39
3) Amministratori e Sindaci	297	319
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	3.242	3.216

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2013	2014	Media 2014
Dirigenti	4	4	4
Quadri direttivi	12	14	12,50
Impiegati	30	35	31,25
TOTALE	46	53	47,75

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2014	2013
Imposte di bollo e valori bollati	91	72
Postali	70	85
Informazioni e visure	97	52
Consulenze	361	325
Spese legali e notarili	40	2
Spese per EDP	41	2
Assicurazioni	35	49
Telegrafiche, telefoniche e telefax	43	49
Stampanti e cancelleria	14	20
Manutenzioni	48	46
Manutenzioni software	85	98
Pubblicità	19	9
Affitto immobili	152	164
Rimborso spese auto e viaggio dipendenti	60	22
Spese rappresentanza	29	29
Costi gestione auto	30	24
Luce, riscaldamento e acqua	40	53
Quote associative	38	27
Trasporti	1	1
Spese corrieri	11	16
Pulizia locali	16	18
Canoni e noleggi vari	36	41
Altre imposte indirette e tasse	228	202
Outsourcing	90	86
ICI/IMU	6	2
Costi per recupero crediti	411	400
Costi L.626 sicurezza	10	6
Costi per archivi	12	36
Costi per agenti	348	199
Costi gestione incassi CQS	272	209
Altre spese amministrative	48	51
TOTALE	2.782	2.395

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	17			17
d) strumentali				
e) altri	75			75
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
TOTALE	92			92

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali”

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	217			217
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	217			217

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	2014	2013
Altri proventi di gestione:	567	561
Plusvalenze alienazione beni locati	1	4
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	14	8
Recupero imposte di bollo	48	38
Rivalsa imposta registro	1	1
Risarcimenti/Penali risoluzione leasing	26	51
Proventi su attività leasing	100	77
Proventi su pratiche CQS cedute/plafonate	241	216
Recupero spese legali su CQS	81	76
Utilizzo fondo rischi su garanzie rilasciate	36	52
Altri	19	38
Altri oneri di gestione:	225	306
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	2	20
Imposta di registro su contratti immobiliari	1	1
Oneri su dismissioni leasing	25	54
Oneri su attività leasing	88	121
Accantonamento a fondo rischi su garanzie rilasciate	24	0
Sopravvenienze passive non classificabili	84	73
Altri	1	37
TOTALE	342	255

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”

	2014	2013
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	10	
2.2 Perdite da cessione	-6	-13
Risultato netto	4	-13

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2014	2013
1. Imposte correnti	216	70
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	32	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. 3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 variazione delle imposte anticipate	255	-755
5. Variazione delle imposte differite		-1
Imposte di competenza dell'esercizio	503	-686

Quanto riportato al rigo 4 fa riferimento all'imposte anticipate sorte nell'esercizio.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	IRES	IRAP
(A) Utili (perdite) al lordo delle imposte dell'operatività corrente	1.268		
(B) Utili (perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione			
(A+B) Utili (perdite) al lordo delle imposte	1.268		
Aliquota fiscale corrente		27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico		349	71
Differenze permanenti			
Interessi passivi indeducibili	59	16	3
Spese amministrative	246	66	
Altri oneri indeducibili	24	7	
IRAP 10% deducibile	-22	-6	
IRAP deducibile	-40	-11	
Altre variazioni in diminuzione	-6	-2	
Altre (ACE)	-597	-164	
Recupero perdite fiscali pregresse	-1.489		
Spese personale al netto cuneo fiscale	2.237		125
Spese amministrative	278		15
Rettifiche/riprese valore su crediti	141		7
Ammortamenti	31		2
Altre variazioni in aumento/diminuzione			
Altri oneri/proventi di gestione non imponibili	-135		-7
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte			
Anticipate IRAP su svalutazioni			
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		26	6
Imposte sul reddito dell'esercizio		281	222

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			2014	2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			650			43	693	941
- beni mobili			72			6	78	127
- beni strumentali			53			4	57	115
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			260			20	280	560
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			463			1.264	1.727	2.342
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	50		67			2.463	2.580	2.329
TOTALE	50		1.565			3.800	5.415	6.414

PARTE D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A1. Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

	2014		2013	
	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	2.770	1.760	3.209	2.139
Tra 1 e 5 anni	8.614	5.362	8.691	5.231
Oltre 5 anni	19.395	15.340	24.504	18.744
TOTALE	30.779	22.462	36.404	26.114
Utili finanziari differiti	-8.317		-10.290	
TOTALE	22.462	22.462	26.114	26.114

A2. Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	2014			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale	Quota interessi	Di cui valore residuo non garantito
		Di cui valore residuo garantito		
A vista	263	262		
Fino a 3 mesi	75	171	207	367
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	3.956	750	784	1.393
Oltre 1 anno fino a 5 anni	11.125	2.506	3.230	5.362
Oltre 5	6.560	10.057	4.022	15.340
Durata indeterminata				
TOTALE	21.979	13.746	8.243	22.462

	2013			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale	Quota interessi	Di cui valore residuo non garantito
		Di cui valore residuo garantito		
A vista	314	345		
Fino a 3 mesi	185	285	260	572
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	6.634	1.007	966	1.567
Oltre 1 anno fino a 5 anni	8.909	2.983	3.893	5.231
Oltre 5	6.943	10.844	5.018	18.744
Durata indeterminata				
TOTALE	22.985	15.464	10.137	26.114

A3. Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	2014	2013	2014		2013	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	12.198	12.657	18.016	9.312	17.883	8.553
B. Beni strumentali	717	1.266	1.629	1.474	2.230	1.545
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	389	938	2.158	1.976	2.612	2.086
- Aeronavali e ferroviario	42	603	176	176	260	246
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE	13.746	15.464	21.979	12.938	22.985	12.430

A4. Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati					30.214	30.540
B. Beni strumentali					2.346	3.496
C. Beni mobili						
- Autoveicoli					2.547	3.550
- Aeronavali e ferroviario					618	863
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE					35.725	38.449

A5. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasf. da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasf. ad altro status	Cancellez.	
Specifiche su attività deteriorate										
Leasing immobiliare										
- sofferenze	1.975	102		79	20					2.136
- incagli	238				1		79			158
- esp. ristrutturate	29	13								42
- esp. scadute										
Leasing strumentale										
- sofferenze	1.389	199		26	51			119		1.444
- incagli	20	11					26			5
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
Leasing mobiliare										
- sofferenze	2.157	153		9	68			49		2.202
- incagli	16	2			4		9			5
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
Leasing immateriale										
- sofferenze										
- incagli										
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
Totale A	5.824	480		114	144		114	168		5.992
Di portafoglio su altre attività										
- leasing immobiliare	77									77
- leasing strumentale	10				5					5
- leasing mobiliare	12							5		7
- leasing immateriale										
Totale B	99				5			5		89
Totale	5.923	480		114	149		114	173		6.081

A6. Altre informazioni

Nella tabella seguente vengono riportati i contratti significativi per importo (capitale residuo superiore a Euro 1 milione) in essere al 31/12/2014.

Tipo leasing	Valore storico	Capitale residuo al 31/12/2014
Leasing Immobiliare	9.017	6.181
Leasing Immobiliare	5.111	4.926
Leasing Immobiliare	4.010	3.473
Leasing Immobiliare	3.353	2.868
Leasing Immobiliare	3.519	2.395
Leasing Immobiliare	2.100	1.282
Leasing Immobiliare	1.403	1.091

I contratti di locazione finanziaria sono per la quasi totalità stipulati a tasso variabile; la tipologia della clientela è costituita da professionisti, piccole e medie imprese e privati.

A6.2. Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i conguagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse.

Nel corso del 2014 sono stati rilevati canoni potenziali di locazione per Euro 0,4 mila.

A6.3 Operazioni di retrolocazione (lease-back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene. I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Terfinance S.p.A. non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad Euro 4,3 milioni (n. 4 contratti).

C. Credito al consumo

C1. Composizione per forma tecnica

	2014			2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- prestiti personali	2.275	7	2.268	4.045	12	4.033
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	1.535	4	1.531	9.184	30	9.154
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	5.614	2.599	3.015	4.692	2.322	2.370
- incagli	363	12	351	1.244	44	1.200
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	217	1	216	213	1	212
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenze	330	178	152	227	149	78
- incagli	432	1	431	437	2	435
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	91	1	90	71		71
TOTALE	10.857	2.803	8.054	20.113	2.560	17.553

C2. Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2014	2013	2014	2013
Fino a 3 mesi	287	617	153	233
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	726	1.560	295	548
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	1.967	6.207	3.729	3.453
Oltre 5 anni	819	4.803	78	132
Durata indeterminata				
TOTALE	3.799	13.187	4.255	4.366

C3. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Tras. da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasf. ad altro status	Cancellaz.	
Specifiche su attività deteriorate										
Prestiti personali										
- sofferenze	2.322	437		34	192				1	2.600
- incagli	44	17			4		34	11		12
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute	1									1
Prestiti finalizzati										
- sofferenze										
- incagli										
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute										
Cessione del quinto										
- sofferenze	148	35			4			1		178
- incagli	2				1					1
- esp. ristrutturate										
- esp. scadute	1							1		0
Di portafoglio su altre attività										
- prestiti personali	12				1			4		7
- prestiti finalizzati										
- cessione del quinto	29				25					4
Totale	2.559	489		34	227		34	18		2.803

C4. Altre informazioni

Vengono di seguito fornite le tabelle relative al punto 1.6 della tabella 6.3 Crediti verso la clientela (altri finanziamenti)

Composizione per forma tecnica

	2014			2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- altri finanziamenti				1		1
2. Attività deteriorate						
- altri finanziamenti						
- sofferenze	383	133	250	383	146	237
- incagli				3	0	3
TOTALE	383	133	250	387	146	241

Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2014	2013	2014	2013
Fino a 3 mesi				
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno		1		3
Oltre 1 anno e fino a 5 anni			250	237
Oltre 5 anni				
Durata indeterminata				
TOTALE		1	250	240

Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate								
Altri finanziamenti								
- sofferenze	146	23			36			133
- incagli								
- esp. ristrutturare								
- esp. Scadute								
Di portafoglio su altre attività								
- altri finanziamenti								
Totale	146	23			36			133

D. Garanzie rilasciate e impegni

D1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	2014	2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	42.921	72.785
2) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obblighi di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
TOTALE	42.921	72.785

Tale voce rappresenta la garanzia rilasciata a Consumit S.p.A. a fronte dell'erogazione di crediti a valere su plafond concesso dalla stessa.

La diminuzione relativamente al 2013 è dovuta al venir meno della garanzia rilasciata a favore di Prestitalia S.p.A. (Banca 24/7) a seguito dell'accordo firmato nel corso del 2014 dove il mandato all'incasso rilasciato a Terfinance S.p.A. viene a cessare e Prestitalia S.p.A. è responsabile della gestione degli incassi stessi. A seguito dell'accordo dalla scadenza successiva al 30/06/2014 decade la garanzia sul Non Riscosso e Prestitalia S.p.A. tiene a suo carico il rischio di ritardato o mancato pagamento, totale o parziale, dei crediti relativi ai finanziamenti attivi

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie			40.814	122
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Totale			40.814	122

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Totale				

Tipologia di rischio assunto	Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie			2.236	7
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Totale			2.236	7

D4. Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa		40.692				2.229
Garanzie						
TOTALE		40.692				2.229

D8. Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate - altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		3.193				
(B) Variazioni in aumento						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis						
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione		957				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza						
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione		957				
(D) Valore lordo finale		2.236				

D9. Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		69.811				
(B) Variazioni in aumento						
- (b1) garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione		28.997				
- (c1) garanzie non escuse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione		28.997				
(D) Valore lordo finale		40.814				

D10. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso Banche	5.719	6.273
6. Crediti verso Enti Finanziari		
7. Crediti verso Clientela	12.221	10.790
8. Attività materiali		

Il punto 5 - Crediti v/banche comprende:

- il saldo di un c/c in essere presso MPS vincolato (pari a 2,2 milioni Euro) a titolo di pegno a favore di Consum.it S.p.A. quale garanzia delle obbligazioni facenti carico a Terfinance S.p.A. in dipendenza dell'accordo per l'effettuazione di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e/o pensione sulla base di una concessione di plafond con la formula pro-soluto;
- il saldo di due conti correnti, uno in essere presso Credito Bergamasco (0,5 milioni di Euro) e un altro in essere presso Biverbanca (0,06 milioni di Euro);
- il saldo di un c/c in essere presso ING Bank vincolato (pari a 0,05 milioni di Euro) vincolato a fronte dell'accordo di cessione di crediti del quinto dello stipendio e/o pensione;
- titoli obbligazionari, non quotati, acquistati nel 2010 da Monte dei Paschi di Siena per nominali 1 milione di Euro costituiti a garanzia degli affidamenti concessi dall'Istituto stesso, nel corso del 2013 è stato acquistato altro titolo della Banca in sostituzione di quello scaduto e rimborsato.

Nel corso del 2011 sono stati acquistati altri titoli per 350 mila Euro costituiti a garanzia della fidejussione rilasciata da Banca Caripe a favore di Consum.it S.p.A. nell'ambito del contratto di plafond pro-soluto perfezionato nel corso del 2011, con ulteriore acquisto nel corso del 2012 per 50 mila Euro e l'acquisto di certificati di deposito nel 2013 (0,5 milioni di Euro) in sostituzione dei titoli scaduti nel corso dell'anno.

Il punto 6 - Crediti verso clientela comprende i crediti in linea capitale costituiti a garanzia dei finanziamenti concessi da MPS Capital Service.

Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

A. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni crediti in bonis

Nel corso del 2014 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

E' in corso la gestione, in qualità di *sub-servicer*, delle pratiche di leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008 e relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di Euro.

La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME s.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate da Banca Tercas.

Soggetti coinvolti

Originator	Terfinance S.p.A. (già Terleasing S.p.A.)
Collection Account Bank	HSBC Bank plc.
Servicer	Banca Tercas S.p.A.
Sub-servicer	Terfinance S.p.A.
Asset Manager	Terfinance S.p.A. (Vega Management S.r.l fino al 18 luglio 2008)
Representative of the Noteholders	Talete Creative Finance S.r.l.
Computation Agent	Talete Creative Finance S.r.l.
Italian Account Bank	HSBC Bank plc
Principal Paying Agent	HSBC Bank plc

Valore dei crediti alla data del 31/12/2014

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2014 ammontano a 50,5 milioni di Euro, di cui 27,4 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi Euro 4,2 milioni.

Rischi

Il rischio per l'Originator è, nelle più classiche operazioni di *securitisation* rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Junior, che prevedono pagamenti subordinati a quelli di tutte le altre tipologie.

Nella fattispecie tale rischio non sussiste, in considerazione del fatto che tutte le *tranches* dei titoli emessi (Senior, Mezzanine e Junior) sono state integralmente sottoscritte da Banca Tercas, sicché la Terfinance non possiede alcun titolo.

L'operazione ha quindi fatto registrare il beneficio netto, per la Società, dello smobilizzo di una quota consistente del portafoglio generato dalla precedente gestione Terleasing, con i relativi vantaggi in termini di liquidità disponibile, ad un costo allineato al mercato.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "*derecognition*" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di Terfinance.

Informazioni di natura quantitativa

Titoli detenuti

A fronte dell'operazione sono stati emessi i seguenti titoli:

Classe	ISIN	Importo €/m	Rating	Data Emissione	Data Scadenza
A	IT0004413040	65.750	NO	25/09/2008	31/12/2032
B	IT0004413131	33.886	NO	25/09/2008	31/12/2032
C	IT0004413196	19.027	NO	25/09/2008	31/12/2032

I titoli sono stati interamente sottoscritti da Banca Tercas, e dal mese di luglio 2010 sono tutti privi di rating (al 31/12/2009 la classe A aveva un rating AA).

La Società non detiene alcun titolo, né a fronte della presente cartolarizzazione né di altre poste in essere da terzi.

Interessenze in SVP

La Società non ha alcuna interessenza in società veicolo.

Servicing

Terfinance, in qualità di *sub-servicer*, continua a gestire le riscossioni del portafoglio crediti ceduto ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti. A fronte di tale servizio sono maturate e incassate al 31 dicembre commissioni attive per Euro 46 mila.

In tale qualità la Società provvede, inoltre, a trasferire gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria degli incassi ed a fornire periodicamente al *Servicer* Banca Tercas le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio delle agenzie di rating e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

C – Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2014 sono state effettuate sette operazioni di smobilizzo di crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio / pensione, tutte le operazioni sono state effettuate pro-soluto.

Quattro operazioni sono state effettuate con la controparte Banca Tercas, due con la Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù e una con ING Bank; hanno riguardato n. 3.246 contratti per complessivo montante residuo di Euro 90.282 mila.

Il trattamento contabile, amministrativo ed economico delle operazioni è stato il medesimo già adottato negli anni precedenti. In sintesi, le modalità di rappresentazione a bilancio degli effetti delle operazioni di cessione di crediti pro-soluto sono le seguenti:

- Eliminazione delle attività cedute dall'Attivo dello Stato Patrimoniale;
- Contabilizzazione del differenziale attivo derivante da ogni operazione di cessione a Ricavi nel Conto Economico;
- Contabilizzazione a Costi del Conto Economico di tutti gli oneri di gestione futuri e quindi anche di quelli che saranno sostenuti negli esercizi successivi – per tutta la durata del piano di ammortamento – con ripresa a tassazione di questi ultimi e rilascio negli anni successivi al verificarsi della manifestazione economica.

Informazioni di natura quantitativa

RIEPILOGO OPERAZIONI DI CESSIONE PORTAFOGLIO PRO - SOLUTO 2014

Controparte	Numero	Montante	Montante attualizzato	Tasso di attualizzazione	Data cessione
Banca Tercas*	531	15.096.993	11.838.703	5,20%	27/02/2014
Banca Tercas*	708	19.960.716	15.713.254	5,20%	20/06/2014
Banca Tercas*	258	6.825.470	5.439.414	5,11%	30/06/2014
Banca Alpi Marittime	238	5.996.487	4.771.763	5,20%	30/06/2014
ING Bank	602	16.795.001	13.891.151	4,60%	22/12/2014
Banca Tercas*	814	23.168.266	18.787.257	4,50%	23/12.2014
Banca Alpi Marittime	95	2.439.278	2.019.724	4,50%	30/12/2014
TOTALE	3.246	90.282.211	72.461.265		

(*) Gruppo Popolare di Bari

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente Sezione, conformemente al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16/12/2009 – Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM (di seguito Provvedimento), si espone quanto segue ad integrazione dei successivi paragrafi 3.1 e seguenti.

Terfinance è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio operativo
- rischio di concentrazione single name
- rischio di concentrazione geosettoriale
- rischio di tasso d'interesse
- rischio di liquidità
- rischio strategico/business
- rischio di non conformità
- rischio reputazionale.

In conformità alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" – Cap. V Sez. XI – (di seguito Circolare 216), Terfinance ha definito, i seguenti aspetti:

- a. tassonomia dei rischi utile a condurre un adeguato *mapping*;
- b. adeguate metodologie di misurazione.

a. Tassonomia

- Rischio di credito - Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.
- Rischio di mercato - Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.
- Rischio di controparte - Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
- Rischio operativo - Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.
- Rischio di tasso d'interesse - Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.
- Rischio residuo - Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.
- Rischio derivante da cartolarizzazioni - Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
- Rischio di concentrazione *single name* - Il rischio di concentrazione *single name* consiste nel rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.
- Rischio di concentrazione geosettoriale - Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
- Rischio di liquidità - Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la disconnessione tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
- Rischio strategico/di business - Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo
- Rischio di non conformità - Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- Rischio reputazionale - Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza.

b. Metodologie di misurazione

Per valutare la rilevanza dei rischi misurabili, Terfinance ha identificato un criterio di materialità. Tale criterio prevede che un rischio sia effettivamente rilevante nel caso in cui il capitale interno calcolato per il rischio stesso risulti superiore all'1% del capitale complessivo.

Quest'ultimo è stato identificato da Terfinance nel Patrimonio di Vigilanza ai fini segnaletici.

E' stata pertanto costruita la seguente matrice evidenziando per ciascun rischio il posizionamento rispetto a quattro driver con cui il modello logico è costituito.

Rischi	Rilevanza a fini ICAAP (Materiality)	Approccio di valutazione (Management)	Modalità di misurazione a fini ICAAP (Measurement)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	Si	quantitativo	Metodo standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	No			
Mercato	No			
Operativo	Si	quantitativo	Metodo Basic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione single name	Si	quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	Si	quantitativo	Metodologia ABI-PwC	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	Si	quantitativo	Metodologia Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Cartolarizzazioni	No			
Stretgico/Business	Si	quantitativo	Volatilità prospettica MINT	Capitale e presidi organizzativi
Non Conformità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Reputazionale	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Residuo	No			

Dell'elenco dei rischi riportati nella Circolare 216 e facendo riferimento alle definizioni adottate e al tipo di operatività di cui Terfinance è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato, di controparte, residuo e derivante da cartolarizzazioni.

Infatti, relativamente ai rischi di mercato, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza né operazioni denominate in valute diverse dall'Euro o su merci che possano generare rischio di mercato. A fronte di tale rischio non sono previsti assorbimenti di capitale di primo pilastro e non è quindi stato calcolato il relativo Capitale Interno.

Per il rischio di controparte, sia da un punto di vista attuale che prospettico, Terfinance non presenta in portafoglio strumenti finanziari che possano generare un rischio di inadempienza della controparte.

Terfinance, non impiegando tecniche di *credit risk mitigation* (CRM), non risulta esposta al rischio residuo.

Infine, relativamente al rischio di cartolarizzazione, come si evince dalla comunicazione inviata l'8 ottobre 2008 a Banca d'Italia avente oggetto "Informativa concernente le segnalazioni di Vigilanza al 31 Marzo ed al 30 Giugno 2008 e la redazione della Situazione Patrimoniale al 30 Giugno 2008 della Società Terfinance Spa - Torino", Terfinance, non è esposta al rischio di insolvenza poiché quest'ultimo è stato interamente trasferito al cessionario.

A norma della circolare 216 emanata da Banca d'Italia, capitolo V, sezione XII, la Società pubblica sul proprio sito internet l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dal core business di Terfinance, ovvero dall'attività di impiego.

Come noto, Terfinance offre alla clientela tre tipologie di prodotto:

- Leasing
- Cessione del quinto dello stipendio
- Prestiti personali

Il leasing è destinato principalmente alle persone giuridiche, la cessione del quinto ed i prestiti personali sono orientati ai privati consumatori.

Per il calcolo del rischio di credito sono stati recepiti i requisiti patrimoniali minimi determinati ai fini del primo pilastro. Tali requisiti sono stati stimati utilizzando il metodo standardizzato definito nella Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1 della Circolare n. 216.

Pertanto, il requisito di capitale e il capitale interno a fronte del rischio di credito coincidono.

Le principali caratteristiche del metodo utilizzato sono le seguenti:

- segmentazione delle controparti: le controparti vengono suddivise in classi regolamentari (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 - Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1.2, 3.1.3 e 3.1.4);
- applicazione delle ponderazioni regolamentari: a ciascun portafoglio viene applicato il relativo coefficiente di ponderazione;
- utilizzo delle *External Credit Assessment Institution* (ECAI): Terfinance non si avvale delle valutazioni effettuate dalle agenzie di rating per il calcolo delle attività ponderate per il rischio;
- criteri di definizione di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e *past due*: Terfinance ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla normativa (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 rif. Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1.4) in tema di definizione di sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate e *past due*;
- tecniche di mitigazione del rischio di credito: Terfinance non utilizza tecniche di *credit risk mitigation* (CRM).

Secondo la Circolare 216, gli intermediari che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La stima del capitale interno è di Euro 4.983 mila, come meglio descritto dalla tabella seguente (dati in Euro).

	% ponderazione	2014
Esposizione verso Soggetti sovrani o banche centrali	0%	3.230.860
Esposizione verso Intermediari Vigilati:		7.590.898
-di cui ponderazione al 20% (durata < 3 mesi)	20%	4.679.075
-di cui ponderate al 100% (durata >3 mesi)	100%	2.911.823
Esposizione verso Enti pubblici non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%	0
Esposizioni verso imprese finanziarie	100%	8.049.676
Esposizione al dettaglio Retail	75%	47.286.986
Esposizione garantite da ipoteca o derivanti da leasing su immobili non residenziali (parte garantita)	50%	5.349.252
Parte non garantita delle esposizioni scadute con svalutazioni < 20%	150%	1.640.744
Parte non garantita delle esposizioni scadute con svalutazioni > 20%	100%	24.942.556
Altre esposizioni	100%	5.612.912
Attività a rischio non ponderate		103.703.884
Rischio di credito-Attività a rischio ponderate		83.049.321
Capitale interno per il rischio di credito		4.982.959

Per Rischio di Credito la Società, come già specificato, intende il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei clienti.

La definizione delle suddette tipologie di prodotto è riportata nelle schede prodotto, emanate dalla direzione Generale su proposta della Direzione Commerciale, ove vengono indicate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, dei soggetti finanziabili, le modalità dei finanziamenti e le condizioni economiche tempo per tempo applicabili.

In coerenza con le linee guida del piano di azienda, nel 2014 è proseguito il progetto di cambiamento del mix di portafoglio, concentrando gli impieghi verso i crediti alla famiglia, erogati soprattutto attraverso la forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e della pensione anziché verso le imprese.

La politica commerciale è stata quindi orientata allo sviluppo della Cessione del Quinto, mentre l'attività sui prestiti personali è rimasta congelata, l'attività di leasing è stata sostanzialmente limitata al solo perfezionamento di subentri e rinegoziazioni.

La concessione di crediti sotto forma di cessione del quinto è così concretamente diventata il core business della Società.

A fine 2014 la distribuzione del portafoglio per numero di contratti in essere risulta: 26% leasing, 62% prestiti personali, 12% cessioni del quinto. Tenendo conto, figurativamente, dei contratti oggetto di cessione pro-soluto (Banca Tercas), Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù, ING Bank) e di Plafond nel corso dell'anno, le percentuali della composizione del portafoglio complessivamente originato sarebbero: 2% leasing, 5% prestiti e 93% cessioni.

Approfondendo ulteriormente la composizione del portafoglio del Prodotto Cessione è utile individuare la ripartizione tra Cessioni del Quinto e Delegazioni di pagamento. Si ricorda che la delegazione di pagamento (comunemente Delega) è una

forma di finanziamento con trattenuta sullo stipendio che può essere affiancata alla cessione con limiti e criteri assuntivi diversi. Tale operazione è regolamentata come la cessione del quinto (Cessione) dal T.U.180/50.

La suddivisione del portafoglio tra Cessione e Delega risulta essere la medesima, in termini percentuali, sia prendendo come riferimento il "numero operazioni" sia la "esposizione del portafoglio gestito":

	Numero Operazioni	Esposizione Portafoglio Gestito
Cessione del Quinto	87%	87%
Delegazioni di pagamento	13%	13%
Totale	100%	100%

Entrando maggiormente nel dettaglio, è possibile rappresentare la differenza tra Cessione e Delega nel portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dalla produzione oggetto di cessione.

	Numero operazioni		Totale
	Cessione del Quinto	Delegazione di pagamento	
Portafoglio produzione diretta	77%	23%	100%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	88%	12%	100%
Portafoglio ceduto	86%	14%	100%

	Totale Esposizione Portafoglio Gestito		Totale
	Cessione del Quinto	Delegazione di pagamento	
Portafoglio produzione diretta	77%	23%	100%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	88%	12%	100%
Portafoglio ceduto	86%	14%	100%

Una ulteriore suddivisione può essere fatta a livello di macro prodotto. In tal modo si possono individuare le operazioni che coinvolgono clienti impiegati in aziende private (cfr. Privato), pensionati INPS o INPDAP (cfr. Pensioni) e impiegati nell'ambito di Amministrazioni pubbliche o ministeriali (cfr. Pubblico).

Totale Esposizione Portafoglio Gestito	Pensioni	Pubblico	Privato	Totale
Cessione del Quinto	42%	41%	17%	100%
Delegazioni di pagamento		94%	6%	100%

In maniera analoga ai paragrafi precedenti, possiamo scomporre questi valori complessivi facendo riferimento al portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dai contratti oggetto di cessione.

Produzione diretta/Esposizione Portafoglio Gestito	Pensioni	Pubblico	Privato	Totale
Cessione del Quinto	44%	39%	17%	100%
Delegazioni di pagamento		94%	6%	100%

Produzione oggetto di plafond/Espos. Port. Gestito	Pensioni	Pubblico	Privato	Totale
Cessione del Quinto	45%	39%	16%	100%
Delegazioni di pagamento		94%	6%	100%

Produzione oggetto di cessione/ Espos. Port. Gestito	Pensioni	Pubblico	Privato	Totale
Cessione del Quinto	39%	44%	17%	100%
Delegazioni di pagamento		93%	7%	100%

La Cessione del Quinto è senza dubbio la forma tecnica meno rischiosa, in considerazione delle particolarità di questo prodotto che prevede obbligatoriamente una copertura assicurativa per il rischio di decesso del cliente ed il vincolo, a maggior garanzia del finanziamento, del Trattamento di Fine Rapporto maturato dal cliente. In questa forma tecnica, inoltre, il pagamento delle rate – generalmente definite "Quote" – viene effettuato mensilmente dal datore di lavoro del cliente al quale la società finanziaria ha notificato il finanziamento e richiesto un benessere prima della liquidazione del finanziamento al beneficiario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo, le procedure adottate dalla Società ai fini dell'erogazione del credito sono definite nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni fino al 2014 riguardanti aggiornamenti normativi e procedurali, nonché modifiche delle facoltà autorizzative di Organi Societari e di funzioni aziendali nella concessione dei prestiti.

Il documento descrive le facoltà deliberative concesse e i relativi limiti di esercizio e definisce le norme ed i principi di gestione e di controllo del processo di credito.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Società, dall'inserimento delle domande di finanziamento nel sistema informatico sino alla messa a reddito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione dei finanziamenti commercializzati dalla Società differisce a seconda della forma tecnica.

Per il leasing finanziario sono previste le seguenti fasi:

- L'attività di nuove erogazioni sotto forma di operazioni di leasing è stata di fatto sostanzialmente sospesa. Vengono talvolta prese in considerazione e deliberate operazioni a clientela già conosciuta oppure rinegoziazioni / rilocalazioni / subentri di pratiche già in essere.
- Ogni richiesta viene inserita sul sistema informativo con conseguente attribuzione del numero di riferimento, da parte della filiale o della *business unit* leasing attraverso un menu dedicato, con indicazione degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente, fornitore, eventuali garanti), individuazione del bene e del relativo prezzo e determinazione del piano finanziario.
- L'istruttoria delle richieste consiste nelle valutazioni che porteranno alla decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale. Dal risultato delle analisi effettuate può scaturire una modifica delle condizioni originariamente proposte dal richiedente al fine di rendere compatibile il rischio dell'operazione con la politica di credito aziendale.
- In sede di valutazione del merito creditizio, si procede a esaminare la documentazione raccolta a corredo della pratica, interpretare correttamente le segnalazioni rivenienti dai Sistemi di Informazione Creditizia (SIC) consultati e soppesare attentamente tutti gli elementi di valutazione disponibili, (informazioni sul soggetto richiedente, informazioni derivanti da archivio interno e da SIC esterni, informazioni sul bene oggetto della richiesta e sul fornitore dello stesso).
- La delibera viene assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Per i prestiti personali sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta e la raccolta della documentazione necessaria, come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'unità commerciale in contatto con il richiedente – filiale o centro operativo dalla Business Unit Prestiti Personali – sul sistema informativo gestionale attraverso un menu dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente ed eventuali garanti) e la determinazione del piano finanziario;
- l'istruttoria della richiesta, diretta alla valutazione del merito creditizio, con la decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Ad oggi la Società non ha adottato metodi di approvazione automatica sulla base di tecniche di *credit scoring* in considerazione dei recenti aggiornamenti delle strategie che prevedono una fase di rallentamento nello sviluppo commerciale del prodotto, e quindi il consolidamento di un portafoglio clienti su dimensioni non ancora sufficienti – sotto l'aspetto della "significatività" statistica – per l'introduzione di sistemi di *scoring*.

Per la cessione del quinto dello stipendio sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta, diretta alla raccolta della documentazione necessaria come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- il controllo documentale, al fine di verificare la regolarità e la completezza dei documenti previsti nonché la congruenza, correttezza e veridicità dei dati indicati sugli stessi:
 - Sul cedente, viene effettuata la verifica circa l'esistenza di altri rapporti con la Società, l'effettiva presenza in servizio presso l'Amministrazione (questo controllo viene reiterato nella fase della liquidazione del finanziamento),

la veridicità delle informazioni riportate sulla certificazione stipendiale ottenuta e sulla restante documentazione utile ai fini dell'istruttoria, anche mediante contatti telefonici diretti presso le stesse Amministrazioni.

- o Sul datore di lavoro i controlli sono finalizzati a verificare la presenza di altri rapporti di qualsivoglia natura con Terfinance, l'iscrizione alla CCIAA e la rispondenza dei dati anagrafici.

In questa fase viene anche effettuato il controllo circa la copertura assicurativa della richiesta; si tratta della valutazione della pratica rispetto ai criteri assuntivi delle compagnie assicurative partner di Terfinance; se la pratica presenta delle caratteristiche non previste da tali criteri non si procederà senza aver ottenuto una pre-accettazione dalla compagnia assicuratrice stessa. A seguito delle nuove disposizioni normative emanate in materia di trasparenza relative alla polizza vita vengono rilasciate due proposte assicurative in modo che il cliente possa scegliere quella più conveniente.

- la verifica antifrode al fine di verificare l'esistenza di denunce, arresti, smarrimento documenti effettuata attraverso gli archivi del Ministero degli Interni (sistema denominato SCIPAFI) e con la collaborazione di un fornitore esterno;
- l'adeguata verifica della clientela per le eventuali segnalazioni nelle liste antiriciclaggio in caso di operazioni sospette per i reati contro il patrimonio, droga, organizzazione criminale, truffa, frodi e corruzione;
- determinazione della quota cedibile diretta a calcolare la rata massima disponibile e rimborsabile secondo le risultanze dei documenti di reddito e della certificazione di stipendio o altri documenti equipollenti;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'agenzia proponente o dalla filiale o dalla business unit dedicata al prodotto sul sistema informativo gestionale attraverso un menù dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate e la determinazione del piano finanziario;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance;
- la stampa, da sistema, del contratto, che al fine di controllo è sempre successiva alla delibera della richiesta;
- la richiesta della polizza assicurativa alla Compagnia assicurativa;
- la notifica; in questa fase, l'avvenuta stipulazione del contratto di cessione deve essere notificata al datore di lavoro/ente pensionistico e da questi accettata: tali atti rendono il datore di lavoro stesso debitore ceduto, quindi direttamente responsabile in proprio nei confronti del cessionario;
- la liquidazione del finanziamento;
- la redazione e l'acquisizione dell'atto di quietanza, che riguarda le dichiarazioni sottoscritte dal cliente, attestanti l'avvenuto incasso del saldo.

L'attività di monitoraggio e gestione dei crediti che presentano arretrati nel regolare rimborso delle scadenze previste dai contratti viene svolta dal Servizio *Collection*, fino al passaggio di questi crediti a sofferenza e alla gestione da parte del Servizio Legale della Società.

Il monitoraggio è effettuato in maniera automatica dal sistema informativo che classifica i ritardi di pagamento per numero rate e giorni di ritardo.

Il controllo mandamentale ed il monitoraggio delle singole posizioni è attuato sulle posizioni che hanno registrato insoluti, sia attraverso report quantitativi inviati all'Alta Direzione e inseriti nel *Tableau de Bord* Direzione.

Al fine di monitorare il rischio di concentrazione, viene effettuata un'analisi delle posizioni "Grandi Rischi", per verificare l'esposizione ed il rispetto dei limiti generali ed individuali previsti dalla normativa di Banca d'Italia; tale attività ha cadenza almeno bimestrale.

L'ufficio *Risk Management* coordinato dal Servizio Pianificazione, Rischi e Controlli segue la situazione andamentale del portafoglio crediti mediante il report di "Andamento del Credito": utilizzando una base dati analitica del portafoglio crediti per prodotto e per fasce di scaduto, allo scopo di porre l'azienda in condizione di raggiungere gli obiettivi di rischio/redditività definiti nel Piano di Impresa. Tale reportistica viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione ed inoltrata alla Direzione e agli Uffici interessati in forma più dettagliata.

Il Comitato Crediti è l'organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività di indirizzo e di monitoraggio dell'andamento dei crediti, degli Agenti/Intermediari 106 e dell'attività di prevenzione contro le frodi e le truffe. Il Comitato esamina la situazione generale, delle performances di accettazione e di recupero, esplicitando eventuali esigenze di intervento.

Tale organo supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio di credito; definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio di credito.

Il Comitato Crediti si riunisce con cadenza almeno bimestrale.

La Società, anche in considerazione del proprio profilo di operatività interna, non utilizza ECAI (agenzie esterne di valutazione del merito di credito ("ECAI") riconosciute dalla Banca d'Italia) o strumenti di CRM (tecniche di attenuazione del rischio di credito) ai fini di vigilanza prudenziale.

Nel corso del 2014 è continuata l'attività di censimento ed il monitoraggio di tutti i Leasing Immobiliari attraverso la costituzione di un "fascicolo immobile" redatto dal Servizio Legale/post vendita Leasing contenente:

- perizia dell'immobile;
- atto di acquisto, documenti catastali e peritali alla data della stipula;
- successivi aggiornamenti peritali effettuati in occasione dei passaggi di stato della pratica (ad esempio ristrutturata, incaglio, sofferenza, rientro in possesso del bene) e ogni volta che si verificano circostanze modificative o peggiorative particolari;
- risultanze della verifica annuale di sorveglianza dell'immobile;
- risultanze statistiche tratte annualmente dalla Banca dati OMI presso l'Agenzia delle Entrate alla quale si accede per il tramite di Assilea;
- documentazione relativa all'assicurazione dell'immobile contro i danni con vincolo a favore della Società.

Nell'ottica della mitigazione del rischio di credito per i contratti Leasing Immobiliari viene riservato particolare riguardo al processo di acquisizione delle garanzie attraverso le seguenti verifiche:

- verifica che il valore dell'immobile non dipenda in misura rilevante dal merito creditizio del debitore;
- verifica che la garanzia sia opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti e possa essere escussa in tempi ragionevoli;
- l'immobile deve essere periziato da parte di un perito certificato, indipendente, capace ed esperto. La perizia deve avvenire in conformità con le Linee guida ABI/Collegio Nazionale dei Periti;
- la valutazione/perizia non deve essere superiore al valore di mercato del bene;
- adeguata sorveglianza sul bene immobile. Tale attività consiste nel verificare, almeno un volta l'anno se le condizioni di mercato subiscono variazioni significative, il valore dell'immobile e, qualora occorra una diminuzione rilevante, nel richiedere una nuova perizia da parte di perito indipendente;
- assicurare il bene contro il rischio di danni (con vincolo a favore Terfinance).
- Il perito incaricato non ha preso parte al processo di decisione del credito né è coinvolto nel processo di monitoraggio del medesimo.

Gli elaborati peritali sono redatti seguendo lo schema predisposto da Assilea, in conformità alle "Linee Guida ABI per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" del 5/2011, da parte di periti certificati, indipendenti, capaci ed esperti.

Tutte le perizie inoltre contengono la chiara e completa indicazione del valore di mercato dell'immobile, definito dalle Istruzioni di Vigilanza come "l'importo stimato al quale l'immobile sarebbe venduto durante un'operazione svolta tra il venditore ed un acquirente consenziente alla data di valutazione e con le normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, prudenza e senza condizioni. Il valore di mercato è documentato in modo chiaro e trasparente."

La valutazione dell'immobile è uno degli elementi che vengono tenuti in considerazione nella determinazione delle rettifiche su crediti leasing.

I contratti di leasing Immobiliare, sono tenuti sotto monitoraggio continuo anche tramite il servizio offerto da un Service Esterno. I dati dei clienti (codice fiscale, ragione sociale e residenza) vengono incrociati periodicamente con le informazioni presenti negli archivi riconosciuti a livello nazionale; al sopraggiungere di un evento ritenuto anomalo, Terfinance viene informata a mezzo mail. Le verifiche effettuate avvengono presso:

- l'archivio nazionale Infocamere per la verifica di variazioni in Camera di Commercio con cadenza settimanale;
- l'archivio delle Procedure Concorsuali tratte dalle Cancellerie dei Tribunali con cadenza settimanale;
- l'archivio Pregiudizievoli sia di Conservatoria sia dei Tavolari comprendenti eventi pregiudizievoli a favore di Banche, Esattorie, Finanziarie, Società di Leasing e di Credito al Consumo con cadenza quotidiana;
- l'Elenco Nazionale Protesti con cadenza mensile.

Inoltre tutti i leasing Immobiliari e le operazioni di leasing Auto, Strumentali e Navali con rischio complessivo – fra capitale a scadere e scaduto - superiore a Euro 100.000, vengono periodicamente revisionati, in considerazione anche dell'andamento della pratica e comunque almeno una volta all'anno.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come richiamato al punto 5 dell'introduzione al presente paragrafo 3.1, la Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La segnalazione di canoni (per il leasing), rate (per i prestiti), quote (per le cessioni) non rimborsati a regolare scadenza viene effettuata dal sistema informatico grazie ad una procedura informatizzata con cadenza mensile.

Il controllo andamentale ed il monitoraggio delle singole posizioni vengono svolti con sistematicità dall'Ufficio Risk Management attraverso reportistica che viene elaborata per l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione.

La classificazione dei crediti per forma tecnica e per numero di rate mensili scadute non pagate è definita dal Regolamento della Collection.

Il processo del Recupero Crediti governa tutte le classificazioni ad eccezione della classificazione Sofferenza governata dal Servizio Legale.

Ad ogni classificazione vengono associate attività differenti, che possono consistere, in solleciti scritti (richiesti anche dal codice deontologico dei Sistemi di Informazione Creditizia) e telefonici, sia effettuati direttamente da Terfinance sia mediante attività di primarie società di recupero telefonico, sia mediante l'affidamento a società attive nel recupero domiciliare.

Sono previste attività particolari, e non riscontrabili nel processo di gestione del leasing e dei prestiti, per il prodotto Cessione del Quinto; in questo processo di gestione del recupero, rientrano la formale richiesta di pagamento, inoltrata all'ATC Ceduta e al Cedente, il recupero telefonico e l'affidamento ad una società esterna di recupero.

I criteri previsti dalla Società per la valutazione dei crediti sono adottati:

- in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio (definiti come i contratti con un ritardo di pagamento di 150/180 gg (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso Banche						7.551	7.551
6. Crediti verso Enti finanziari							
7. Crediti verso Clientela	16.429	3.952	4.838	1.339	7.094	12.675	46.327
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2014	16.429	3.952	4.838	1.339	7.094	20.226	53.878
Totale 31/12/2013	15.209	5.931	5.050	1.495	5.360	31.801	64.846

2. Esposizione Creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
- Sofferenze	25.142	8.713		16.429
- Incagli	4.134	182		3.952
- Esposizioni ristrutturate	4.880	42		4.838
- Esposizioni scadute deteriorate	1.347		8	1.339
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	35.503	8.937	8	26.558
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	7.133		39	7.094
- Altre esposizioni	12.736		61	12.675
TOTALE B	19.869		100	19.769
TOTALE (A+B)	55.372	8.937	108	46.327

Dettaglio delle "esposizioni in bonis" per anzianità di scaduto

Di seguito il dettaglio delle esposizioni scadute in bonis, si precisa che non ci sono posizioni ristrutturate.

Si precisa che nelle esposizioni scadute in bonis sono comprese, oltre a quelle scadute da non oltre 90 giorni, anche le esposizioni scadute da oltre 90 giorni che non sono considerate deteriorate ai sensi della normativa prudenziale (esposizioni che non superano la soglia di rilevanza fissata nell'ambito dell'approccio per singolo debitore).

Portafoglio	Entro 90 gg	Oltre 90 gg	Totale
Credito al consumo	38	453	491
Cessione del quinto	58	182	240
Leasing Finanziario	1.102	5.261	6.363
TOTALE			7.094

2.2 Esposizioni creditizie verso Banche ed Enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	7.551			7.551
TOTALE B	7.551			7.551
TOTALE (A+B)	7.551			7.551

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per settore di attività economica della controparte

Branca di attività economica	Codice	TOTALE
Altri servizi destinabili alla vendita	73	18.897
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	67	4.138
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	56	3.868
Edilizia e opere pubbliche	66	2.919
Servizi di trasporti interni	69	1.647
Famiglie consumatrici		8.054
Altre branche		4.506

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Ammontare	Percentuale
Nord-Ovest	6.069	13,80%
Nord-Est	1.156	2,60%
Centro	32.100	72,90%
Sud	3.740	8,50%
Isole	964	2,20%

3.3 Grandi rischi

	Ammontare
a) Ammontare (valore non ponderato)	18.291
b) Ammontare (valore ponderato)	17.819
c) Numero	4

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società utilizza, ai fini del Resoconto ICAAP, un modello denominato “Granularity Adjustment” (GA) che consente di valutare anche il rischio di concentrazione non considerato dal requisito patrimoniale di Primo Pilastro, cioè includendo anche l’effettivo livello di “granularità” del portafoglio crediti.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell’attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si deve legare a quello di esposizione al rischio, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto il rischio di tasso comporta l’eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio della Terfinance è caratterizzata all’attivo da un portafoglio di impieghi a medio-lungo termine che è per un importo del 78% a tasso variabile (solo contratti di leasing) e per il rimanente 22% a tasso fisso (tutti i contratti di cessione del quinto, tutti i prestiti personali ed una minima parte dei contratti di leasing) e, al passivo, da operazioni di finanziamento (durata massima 36 mesi) a tasso variabile con indicizzazione prevalentemente all’Euribor 3 mesi e a tasso fisso a breve termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Terfinance a partire dal 2009, ha provveduto, a definire un processo di Asset & Liability Management per misurare, controllare e gestire in modo integrato i suoi flussi finanziari.

Esso si basa essenzialmente su analisi di sensitività, effettuate con cadenza regolare e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità, che quantificano gli effetti di una variazione parallela, istantanea ed uniforme della curva dei tassi di mercato sul valore del portafoglio finanziario.

L'obiettivo che si vuole perseguire mediante il sistema di Asset and Liability Management è quello di monitorare il cosiddetto "rischio di tasso strutturale", valutando l'impatto che variazioni predefinite dei tassi determinano sul margine di interesse atteso e sul patrimonio netto.

In base alle previsioni della Procedura Operativa di Tesoreria, che definisce fra l'altro i limiti per l'assunzione dei rischi finanziari e le regole per il loro monitoraggio, è coinvolto nel processo stesso di monitoraggio il Comitato Rischi Finanziari, un organo consultivo che supporta l'Alta Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari utilizzabili, mercati e controparti ecc.) e delle azioni da intraprendere per garantire un adeguato presidio dei rischi finanziari stessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Relativamente alla distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per durata residua in base alla data di riprezzamento si riporta la seguente tabella:

	A vista	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi fino a 6 mesi	Da 6 mesi fino a 12 mesi	Da 1 anno fino a 5 anni	Da 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di credito		1.401		511	1.010			
1.2 Crediti	376	27.052	471	180	3.258	934	207	16.430
1.3 Altre attività	2.047							
2. Passività								
2.1 Debiti	4.216	10.721	2.508	4.528				
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizione lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse, è stata adottata la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella sua circolare n. 216 del 9 luglio 2007 (allegato M). Detta metodologia prevede:

- la classificazione delle esposizioni attive e passive nelle fasce temporali previste dal regolatore;
- l'individuazione dell'esposizione netta per ciascuna fascia;
- il calcolo del fattore di ponderazione, pari – per ciascuna fascia temporale – al prodotto della relativa *duration* modificata per i 200 punti base previsti come shock di tasso;
- la determinazione dell'esposizione netta ponderata di ciascuna fascia ottenuta applicando all'esposizione netta il fattore di ponderazione come sopra calcolato;

-
- l'individuazione (come somma delle esposizioni nette ponderate) del capitale interno che, in base al processo ICAAP, copre il rischio di tasso.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per Rischio di prezzo, Terfinance, intende il rischio legato a possibili variazioni inattese del prezzo delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.

A tal riguardo, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'Euro o su merci che possano generare rischio di prezzo.

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Come già rilevato al precedente paragrafo, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'Euro o su merci che possano generare rischio di prezzo e/o di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, Terfinance, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) attinenti ai controlli di primo livello, di secondo livello alla funzione Risk Management e Compliance per i controlli di secondo livello e all' Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare il Servizio Organizzazione con il Servizio Compliance, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è stato avviato nella seconda metà del 2010 e proseguito nel 2011 attraverso una mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tale attività è stata eseguita con l'ausilio di una società di consulenza esterna.

Nel corso del 2014 con l'ausilio di un consulente esterno si è conclusa l'attività di aggiornamento delle mappature organizzative delle aree Amministrazione, Collection, Post vendita Leasing, Prestiti Personali ed Organizzazione e Sicurezza con evidenza delle diverse fasi, degli attori coinvolti, dei rischi operativi e dei presidi di controllo a mitigazione degli stessi.

Dall'analisi sono derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative istituito nel 2013 è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni servizio: il coordinamento è affidato alla funzione del Risk Management e la valutazione in termini di impatto economico è riservato al Servizio Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo sono stati recepiti i valori calcolati ai fini del primo pilastro. Terfinance utilizza il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (15 per cento) ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale. Tale indicatore è individuato dalla normativa nella media triennale del margine di intermediazione.

La stima del capitale interno per il 2014 risulta pari a Euro 855 mila ed è meglio analizzata nella tabella seguente (dati in Euro).

Anno	Margine di intermediazione	Media margine di intermediazione	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale al 31/12/2014
2014	7.871.400			
2013	5.010.914	5.703.033	15%	855.455
2012	4.226.785			

Nella presente sezione, dedicata all'informazioni su alcune fattispecie di rischi, la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presente relazione.

L'analisi completa dei rischi di primo e secondo pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa a Banca d'Italia entro la prevista scadenza del 30/04/2015.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di liquidità è, insieme al rischio di tasso di interesse, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

La Circolare 263/2006 della Banca d'Italia definisce il rischio di liquidità come il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Tale rischio ha inoltre una sua ulteriore manifestazione nella mancanza, per la Società, della liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo essa entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di dover fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In quanto intermediario finanziario, Terfinance potrebbe trovarsi a dover fronteggiare uno stato di crisi di liquidità a seguito di:

- situazioni di forte turbolenza nell'ambiente economico-finanziario nazionale e/o internazionale ("crisi sistemica" o "esogena"), oppure
- situazioni di difficoltà di natura endogena ("crisi specifica") dovute alla mancata stipula di accordi o alla cancellazione di accordi fondamentali di provvista, default di controparti classificate come "grandi rischi", conseguenze di scelte strategiche aziendali rivelatesi errate, inadeguata attuazione di decisioni, mancata reazione a sostanziali variazioni del contesto competitivo, ecc.

La situazione operativa corrente della Società è parzialmente facilitata dalle linee di affidamento concesse dall'Azionista bancario, che rendono più remoto il rischio di una crisi di liquidità. Tuttavia, le disposizioni normative, la dinamicità del contesto operativo di riferimento e, non ultime, le regole di una sana e prudente gestione impongono alla Società stessa di definire e formalizzare una strategia, che dovrà essere implementata per fare fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità, sia che esse abbiano origine esogena o endogena.

La Società ha pertanto predisposto un documento denominato *Liquidity Contingency Plan*, opportunamente condiviso nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari e successivamente approvato dal Consiglio d'Amministrazione, che contiene le modalità di identificazione dei potenziali stati di crisi, gli organi da coinvolgersi in caso di crisi ed infine le misure ed i provvedimenti da adottare. Gli interventi previsti dal documento hanno, in primo luogo, lo scopo di evitare che la Società vada incontro a rischi e pericoli eccessivi e che possa subire perdite a livello patrimoniale in seguito al verificarsi della situazione di crisi. Essi, inoltre, sono volti a garantire la continuità della gestione anche nelle condizioni di difficoltà operative tipiche dei periodi di crisi evitando/mitigando, tra l'altro, eventuali danni reputazionali e di immagine per la Società. Infine, specialmente nel caso di crisi specifiche, gli interventi contemplati devono tendere a ristabilire nel più breve tempo possibile lo status quo nella gestione finanziaria dell'azienda.

Riassumendo, il *Liquidity Contingency Plan* deve poter garantire un intervento efficace sin dai primi istanti del manifestarsi della crisi stessa, mediante la precisa identificazione di persone, poteri, responsabilità e misure potenziali (predefinite ma anche, inevitabilmente, flessibili) che possano aumentare in maniera sostanziale le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza.

Nel corso del 2014 la Società ha attivato un nuovo sistema di monitoraggio dello stato della liquidità aziendale su base mensile, calcolato come rapporto tra gli afflussi previsti di cassa al numeratore (rettificati con un *haircut* prudenziale) e i deflussi di cassa attesi al denominatore: laddove l'indicatore presenti un valore inferiore ad un primo limite definito, l'Ufficio Finanza provvede a monitorare per i 7-10 giorni successivi l'andamento dell'indicatore, informando il Servizio *Risk Management* e il Servizio Legale e *Compliance*; se al termine di tale periodo di *survey* permane una situazione anomala, informa altresì i componenti del Comitato Rischi Finanziari al fine della disamina della situazione e dell'identificazione delle possibili azioni di mitigazione; qualora l'indicatore assuma invece valori inferiori ad un secondo limite definito è prevista l'immediata convocazione del Comitato Rischi Finanziari, al fine della disamina della situazione e formalizzazione del relativo piano di azione nonché dell'eventuale attivazione del *Liquidity Contingency Plan* (LCP).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Relativamente alla distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale, si riporta la seguente tabella:

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito				1	66	5	888	1.000		1.000	
A.3 Finanziamenti	5.334	60	68	743	1.296	5.217	16.576	3.063	17.783		
A.4 Altre attività	2.047							74			
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	11.925	1.012		93	93	188	217				
- Enti finanziari	1.523					2.543	2.588				
- Clientela	103						2.070				
B.2 Titoli di Stato											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza di Terfinance S.p.A. è formato dal capitale, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve, dalle riserve da valutazione e dall'utile dell'esercizio, al netto dei dividendi da distribuire e delle immobilizzazioni immateriali.

Secondo la Circolare della Banca d'Italia 5 Agosto 1996 n° 216 e successivi aggiornamenti (Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'elenco Speciale), gli intermediari finanziari, che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, devono mantenere, quale requisito patrimoniale, a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene sia in maniera prospettica che consuntiva.

Con modalità prospettica, tenendo conto della definizione dei Piani Triennali e dei Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, quali la crescita degli impieghi e la quantificazione dei rischi (di credito, di mercato, operativo).

Con modalità consuntiva vengono valutati trimestralmente, nel corso dell'anno, gli scostamenti più significativi, rispetto al piano di capitalizzazione e se necessario vengono individuate le azioni da seguire per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	2014	2013
1. Capitale	21.277	14.591
2. Sovrapprezzi di emissione	3.486	143
3. Riserve	1.189	3.154
- di utili		
a) legale	2.335	2.335
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	-1.145	793
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione	-21	26
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di scambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-21	26
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio *	382	-1.938
TOTALE	26.313	15.950

(*) Dopo la distribuzione del dividendo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base comprende, come elementi positivi il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve, l'utile al netto (al netto dei dividendi) e come elementi negativi le sole attività immateriali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2014	2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.313	15.950
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	26.313	15.950
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	551	564
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	25.762	15.386
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	2.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	2.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	0	2.000
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	25.762	17.386
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N+O)	25.762	17.386

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta le regole previste dalla Metodologia Standardizzata per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Per la valutazione dell'adeguatezza del patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto esposto nella sezione 1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	103.704	145.065	83.049	115.625
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.983	7.010
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			855	763
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			5.838	7.773
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			97.307	129.547
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26,48%	11,88%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,48%	13,42%

Nella sezione dedicata alle informazioni sui rischi la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presente relazione.

L'analisi complessiva dei rischi di I° e II° pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa a Banca d'Italia entro la prevista scadenza del 30/04/2015 e pubblicata sul sito internet della Società.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (perdita) d'esercizio			765
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	-65	18	-47
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	-65	18	-47
140	Redditività complessiva (voce 10+130)			718

Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella seguente vengono evidenziati i compensi corrisposti agli organi amministrativi e di controllo della Società.

	Importo
Compensi riconosciuti al Consiglio di Amministrazione	245
Compensi riconosciuti al Collegio Sindacale	52
Costo relativo ai dirigenti della Società	386

Di seguito si fornisce la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al 31/12/2014, nonché i relativi compensi corrisposti nell'esercizio:

Amministratori	Esercizio 2014
Giuseppe Mazzaello	Presidente (dal 28 aprile 2014)
Paolo Avondetto	Vice-Presidente
Germano Turinetto	Amministratore Delegato (dal 28 aprile 2014, in precedenza Presidente)
Roberto Cavallo	Consigliere
Giorgio De Bartolomeis	Consigliere
Antonio Pironi	Consigliere
Umberto Rasori	Consigliere
Girolamo Stabile	Consigliere
Totale compensi	€ 245.000

Sindaci (non sono riportati i sindaci supplenti)	Esercizio 2014
Roberto Romagnoli	Presidente
Alessandro Balbo di Vinadio	Sindaco effettivo
Marco Stecher	Sindaco effettivo
Totale compensi	€ 52.000

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi credito o garanzie ad amministratori, sindaci, dirigenti a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

E' in essere una convenzione di collaborazione commerciale con Banca Tercas per la commercializzazione da parte della rete bancaria del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio.

Sulla base di questa convenzione la nostra Società riconosce a Banca Tercas una commissione di *origination* per ogni operazione perfezionata e originata dagli sportelli della Banca stessa. Tali commissioni sono allineate alla media di mercato per accordi di tipo analogo.

Nel corso del 2014, è stata perfezionata un'analogo convenzione con l'altra banca azionista, Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù, le cui caratteristiche sono anch'esse in linea con simili accordi di mercato.

In data 31 dicembre 2013, sono stati perfezionati due finanziamenti a breve termine con Finandrea S.p.A., società che detiene in via indiretta una partecipazione nel capitale della Società. Il primo finanziamento, di importo pari ad Euro 2,5 milioni, aveva scadenza contrattuale il 30 giugno 2014 ed un tasso di interesse fisso pari al 4,897% annuo. Il secondo finanziamento aveva viceversa scadenza contrattuale il 28 novembre 2014 ed un tasso di interesse fisso pari al 5,044%.

Il primo, è stato rinnovato al 30 giugno 2014 con scadenza 30 novembre 2014 al tasso fisso del 4,00%, successivamente ulteriormente rinnovato con scadenza 30 novembre 2015 al tasso del 3,50%.

Il secondo, è stato rinnovato con scadenza il 28 maggio 2015, al tasso fisso del 3,5%.

La Giovanni Ambrosetti Auto Logistica S.p.A., altro socio indiretto della vostra Società, ha concesso un finanziamento di Euro 2 milioni a Terfinance in data 4 febbraio 2014, con scadenza 31 luglio 2014 al tasso fisso del 4,00%. Il 15 settembre 2014. La stessa società ha concesso un nuovo finanziamento a Terfinance sempre di Euro 2 milioni con scadenza 15 settembre 2015 al tasso fisso del 3,50%.

La Renato Corti S.p.A., azionista diretto di Terfinance fino a febbraio, poi diventato azionista della società Vega Management, che detiene la maggioranza di Terfinance, ha concesso i seguenti finanziamenti alla Società:

- accensione 25 febbraio 2014 con scadenza 25 agosto 2014, importo Euro 1 milione, tasso fisso 4,00%;
- accensione 28 marzo 2014 con scadenza 29 settembre 2014, importo Euro 1 milione, tasso fisso 4,00%;
- accensione 30 aprile 2014 con scadenza 30 ottobre 2014, importo Euro 1 milione, tasso fisso 4,00%;
- accensione 5 giugno 2014 con scadenza 27 novembre 2014, importo Euro 1 milione, tasso fisso 4,00%;
- accensione 1 ottobre 2014 con scadenza 15 dicembre 2014, importo Euro 1 milione, tasso fisso 3,25%.

La Vega Management ha a sua volta concesso un finanziamento a Terfinance il 16 dicembre 2014 con scadenza 16 giugno 2015, importo Euro 3 milioni, tasso fisso 4,00%; il finanziamento è stato rimborsato anticipatamente il 29 dicembre 2014.

Tutti i finanziamenti di cui sopra sono stati perfezionati a condizioni allineate alle medie di mercato per prenditori di *standing* pari o assimilabile a quello della Società.

Nel mese di agosto 2013, quale strumento di rafforzamento del patrimonio regolamentare, la Società aveva ottenuto dalla controllante Vega Management S.p.A. un Prestito Subordinato (da computarsi quale passività subordinata ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale) avente le seguenti caratteristiche:

- Importo: Euro 2.000.000
- Livello di subordinazione: passività subordinata, Lower Tier II
- Durata: 10 anni, con ammortamento in cinque rate annuali a decorrere dal 6° anno
- Tasso di interesse: EURIBOR 6 mesi + spread pari al 5,00%

Tale finanziamento, perfezionato a condizioni allineate alle medie di mercato per prenditori di *standing* pari o assimilabile a quello della Società, è stato rimborsato in via anticipata il 31 dicembre 2014, a seguito del citato aumento di capitale.

6.3 Informazioni sulle transizioni con parti correlate

	IMPORTO
CREDITI	
Banca Tercas S.p.A.	
per c/c attivi	1.325
Totale	1.325
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù	
per c/c attivi	295
Totale	295
TOTALE CREDITI VERSO SOCIETA' CORRELATE	1.620
DEBITI	
Banca Tercas S.p.A.	
per c/c passivi	
altri debiti	4.043
Totale	4.043
Net Insurance S.p.A.	
Altri debiti	121
Totale	121
Finandrea S.p.A.	
Finanziamento passivo	5.000
Totale	5.000
G.Ambrosetti Auto Logistica S.p.A.	
Finanziamento passivo	2.000
Totale	2.000
TOTALE DEBITI VERSO SOCIETA' CORRELATE	11.164

COSTI E RICAVI CON IMPRESE CORRELATE	IMPORTO
COSTI	
Banca Tercas S.p.A.	
Interessi passivi	275
Provvigioni	158
Commissioni passive	78
Totale	511
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù	
Interessi passivi	21
Commissioni passive	6
Totale	27
Finandrea S.p.A.	
Interessi passivi su finanziamento	233
Totale	233
Vega Management S.p.A.	
Interessi passivi su finanziamento	4
Interessi passivi su prestito subordinato	108
Totale	112
G.Ambrosetti Auto Logistica S.p.A.	
Interessi passivi su finanziamento	59
Totale	59
Renato Corti S.p.A.	
Interessi passivi su finanziamento	91
Totale	91
TOTALE COSTI VERSO IMPRESE CORRELATE	856
RICAVI	
Banca Tercas S.p.A.	
Interessi attivi	1
Utili da cessioni di attività finanziarie	4.047
Totale	4.048
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù	
Interessi attivi	1
Utili da cessioni di attività finanziarie	651
Totale	652
TOTALE RICAVI VERSO IMPRESE CORRELATE	4.700

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Di seguito si sintetizzano i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione di competenza dell'esercizio 2014 al netto dell'IVA e delle spese sostenute per lo svolgimento del lavoro:

Servizi di revisione e controllo contabile Euro 29.850.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31/12/2014
AI SENSI DELL' ART. 2429, C. 2, CODICE CIVILE

Signori Azionisti;

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca di Italia e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 239/2010 è affidata alla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A.; al Collegio Sindacale è demandata l'attività di vigilanza ex art. 2403 Codice Civile.

Attività di vigilanza

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio, in conformità e nel rispetto di quanto stabilito dalle norme e dalle specifiche disposizioni che interessano la società, Vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- nel corso del 2014 ha partecipato a tutte le Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società; in base alle informazioni acquisite non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolare da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con il

responsabile della funzione Compliance e con l'Internal Auditing; dalle verifiche effettuate non sono emerse criticità da evidenziarsi nella presente relazione;

- ha incontrato la DELOITTE & TOUCHE, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e la stessa non ha mai comunicato fatti, circostanze o irregolarità censurabili che richiedessero, per norma, la conoscenza del Collegio Sindacale stesso e che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha incontrato il Comitato di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ha vigilato sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali dando atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il resoconto ICAAP;
- ha vigilato circa le operazioni con parti correlate, dando atto che in apposita sezione della nota integrativa al bilancio è stata data informativa delle operazioni con parti correlate.

Si ricorda inoltre che il D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 all'art. 19 ha previsto l'istituzione, negli enti di interesse pubblico, del Comitato per il controllo interno che, secondo quanto disposto dal secondo comma dello stesso articolo, "si identifica con il Collegio Sindacale". Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 primo comma del citato D. Lgs 39/2010, ha pertanto provveduto a vigilare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, inoltre, informa di aver ricevuto dalla Società di revisione in data odierna la relazione sul bilancio chiuso al 31/12/2014, da cui non emergono rilievi né richiami di informativa. Infine, il Collegio Sindacale ha verificato che la Società di revisione ha provveduto a pubblicare, sul proprio sito internet, la relazione di trasparenza annuale, ai sensi dell'art. 18 del suddetto D. Lgs 39 del 27/01/2010, nei termini di legge ed ha inoltre trasmesso allo scrivente Collegio Sindacale la conferma annuale dell'indipendenza e comunicazione dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett.a del citato D. Lgs 39/2010.

Con riguardo ai fatti societari si dà atto di quanto segue:

- sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;

-
- il Collegio Sindacale non è stato chiamato ad adempimenti di carattere straordinario ai sensi degli artt. 2406 e 2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 del Codice Civile.

In merito al suddetto progetto si riferisce quanto segue.

Non essendogli demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire. Il Bilancio di esercizio è stato predisposto in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, essendo la società iscritta, su autorizzazione della Banca d'Italia, nell'elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 D. Lgs. 385/83.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro del Codice Civile.

La relazione di revisione e giudizio sul bilancio rilasciata in data odierna dalla DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società incaricata della revisione legale, riporta un giudizio positivo senza riserve, anche con riferimento alla coerenza della relazione sulla gestione al bilancio, e senza richiami di informativa.

Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito e tenuto conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. incaricata della revisione legale non emergono rilievi o richiami di informativa, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2014 e alla proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio che Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Torino, 10 Aprile 2015

IL COLLEGLIO SINDACALE

Roberto Romagnoli

Alessandro Balbo di Vinadio

Marco Stecher

Roberto Romagnoli
Alessandro Balbo di Vinadio
Marco Stecher

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della TERFINANCE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Terfinance S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Terfinance S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.

-
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Terfinance S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 10 aprile 2015

DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Tenutasi in prima convocazione il giorno 27 aprile 2015

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul progetto di bilancio di esercizio al 31/12/2014.
- 3) Progetto di Bilancio di esercizio al 31/12/2014 e relative deliberazioni.
- 4) Nomina di un Consigliere e conferma di un Consigliere cooptato.

Assume la presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 17 del vigente statuto della Società il dott. Giuseppe Mazzarello.

(...) OMISSIS (...) il Presidente propone di passare alla votazione formale per l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e per la distribuzione dell'utile l'utile netto di Euro 764.791

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Terfinance:

- ascoltata la relazione introduttiva del Presidente;
- con la piena conoscenza del progetto predisposto dal Consiglio di Amministrazione per il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, completo di Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione;
- presa visione della Relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della Relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., all'unanimità

APPROVA

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della Terfinance S.p.A. così come risultante dal Progetto predisposto dal Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione di certificazione, così come allegato agli atti del presente verbale, e

DELIBERA

di distribuire l'utile netto di Euro 764.791:

- A dividendi agli azionisti, in ragione di Euro 0,018 per azione, Euro 382.980;
- Alla Riserva Legale (5%) Euro 38.240;
- Alla Riserva Utili Accumulati Euro 343.571.

(...) OMISSIS (...) l'Assemblea

CONFERMA

ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, quale Consigliere di Amministrazione della Terfinance S.p.A., per la restante parte del triennio di nomina dei 7 componenti il Consiglio di Amministrazione, e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, il signor:

- Andrea Suriano, nato a Genova l'11 agosto 1973.